

27 marzo 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

ARIS

La Provincia

27/03/2024

Sanità Nuove cure garantite slittano al 2025 Il nodo delle tariffe. Lea previsti dal 1° aprile

■ **ROMA** Slittano ancora i nuovi Livelli essenziali di assistenza Lea, le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale ai cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, aggiornati nel 2017 ma ancora non disponibili. L'entrata in vigore del relativo tariffario, dopo le proteste di varie

organizzazioni della sanità privata accreditata e dei laboratori per i tagli che erano stati previsti alle tariffe di rimborso per le strutture, dovrebbe infatti essere posticipata dal primo aprile 2024 al primo gennaio 2025. La conferma arriva

dal coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni **Raffaele Donini**. «Uscirà un decreto che prorogherà, su richiesta di alcune Regioni e con la disponibilità di tutte le altre, l'entrata in vigore dei nuovi Lea», ha detto Donini, anche assessore alla sanità della Regione Emilia-Romagna. La proroga dovrebbe essere appunto all'1 gennaio 2025.

L'entrata in vigore del tariffario era prevista già dal primo gennaio 2024, ma è stata rinviata al primo aprile e ora si va verso l'ulteriore proroga al 2025. Il nodo sono i tagli previsti alle tariffe di alcune prestazioni, e dunque i conseguenti minori rimborsi che sarebbero così garantiti alle strutture sanitarie che le erogano. Uno scenario che ha suscitato l'accesa protesta di varie strutture private convenzionate, come l'Associazione religiosa istituti socio-sanitari (**Aris**), e dei laboratori di analisi.



Reparto dell'ospedale Regina Margherita di Torino



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



La stampa è un'organizzazione responsabile e si impegna a essere sempre aperta e onesta nei confronti dei lettori.

Mercoledì 27 marzo 2024

Annuncio N° 72 - in mail € 1,70

DOPO LA STRAGE DI MOSCA

Putin vuole l'escalation

Il capo dei Servizi russi accusa: "Kiev ha addestrato i terroristi, complici Washington e Londra, scatterà la rappresaglia" Zelensky: menzogne di una mente malata. Tajani: fantascienza. Odessa teme una pioggia di missili, allarme Nato sui Baltici

Isis in Italia: 50 espulsi in cinque mesi, reclutavano anche in cella

Il commento

La grande bugia

di Paolo Garimberti

Contro ogni evidenza, Vladimir Putin ha scelto la versione a lui più congeniale dell'attacco terroristico alla Crocus City Hall di Mosca. Ne ha attribuito la responsabilità diretta, come mandanti e addirittura organizzatori, all'Ucraina, agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. a "quell'Occidente collettivo" e al suo braccio armato, il "regime nazista" di Kiev, che lo zar ha designato come implacabile nemico. Secondo un rituale consolidato, non è stato Putin a lanciare l'accusa. Lui si è limitato, nelle ore successive all'attentato, a indicare la traccia. Che poi è stata seguita ed elaborata dai suoi zelanti esecutori, in un'escalation di accuse, che contengono implicite minacce. In ordine cronologico, il primo è stato il segretario del Consiglio di sicurezza Nikolaj Patrushev, considerato l'uomo più potente della nomenclatura putiniana («il diavolo che sussurra sulla spalla del presidente», secondo la definizione del grande esperto Mark Galeotti).

a pagina 28

Mosca accusa l'Ucraina per l'attentato alla Crocus City Hall, dove sono morte 139 persone. Il direttore dell'Fsb chiama in causa gli Oo7 di Kiev che «addestrano terroristi» e parla di «coinvolgimento» di Usa e Regno Unito, annunciando una «rappresaglia». Terrorismo, chi sono i 50 espulsi dall'Italia.

di Castelletti, Ciriaco, Di Feo Foschini, Mastrolilli, Raineri e Tonacci a pagina 2 a pagina 7



La Corte britannica

No all'estradizione di Assange. Chieste più garanzie agli Usa

dal nostro corrispondente Antonello Guerrera a pagina 14

A rischio i commerci sulla costa Est



Il crollo Il Francis Scott Key Bridge di Baltimora, nel Maryland, spezzato dopo l'impatto con una nave cargo

Nave cargo travolge il ponte di Baltimora

dalla nostra inviata Anna Lombardi a pagina 15 con un servizio di Enrico Franceschini

Politica

Test, l'ossessione per colpire i magistrati

di Carlo Bonini

Nell'agenda di una maggioranza di governo che si nutre di ossessioni, trasformandole prima in parole d'ordine e poi in norme, i test psicoattitudinali per l'immissione in ruolo dei magistrati erano e restano un archetipo.

a pagina 29 servizi di Ceccarelli e Milella alle pagine 8 e 9

Pd, il sì a Schlein per l'Ue. Ma resta il nodo delle donne



di Giovanna Vitale a pagina 10

Patto Renzi-Bonino e Conte corteggia la galassia pacifista

di Casadio e Pucciarelli alle pagine 10 e 11

HERNO advertisement with image of a coat

Bernini sente Pisani

Sapienza, vince la linea Polimeni: dialogo e sicurezza



di Giannoli, Ianniello e Lupia a pagina 18

Ramadan a Milano



Mattarella si schiera con i prof di Pioltello "Vi ammiro"

di Sara Bernacchia a pagina 19

L'intervista

Vanoni: la vecchiaia una bella rottura ma ora mi diverto



di Silvia Fumarola a pagina 34

CORRIERE DELLA SERA

KES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it



Oggi e domani gratis
Le prime pagine storiche
del Corriere della Sera
in edicola con il quotidiano
le stampe da collezionare

Riconoscimento al Giro
Nasce l'ambasciata
«rosa» d'Italia
di Marco Bonarrigo
a pagina 45



Strappo con Israele

LA SCELTA (CHE PESA) DI BIDEN

di Massimo Gaggi

Le brutte notizie per Benjamin Netanyahu non sono venute solo dallo strappo di Joe Biden che, rinunciando a porre il veto in Consiglio di Sicurezza, ha consentito l'approvazione della risoluzione Onu che chiede un cessate il fuoco «duraturo» a Gaza e il rilascio di tutti gli ostaggi. L'insostenibilità di una guerra urbana giunta al secondo mese e di ulteriori massacri di civili emerge da un voto nettissimo — 14 a zero — nel quale anche potenze occidentali come Francia e Gran Bretagna si sono schierate con Cina, Russia e il Sud del mondo. Ma c'è un altro dato del quale premier e forze politiche israeliane dovranno tener conto: la presa di posizione di Donald Trump, ferreo sostenitore dello Stato ebraico e del suo leader che, in un'intervista al quotidiano israeliano Hayom, ignora Netanyahu e, dopo la solita tirata autoreferenziale (c'è guerra perché non rispettano Biden, con me non sarebbe successo) e aver invitato l'alleato a completare le operazioni militari, chiede a Israele di fare in fretta e lo avverte che duma e asprezza del conflitto gli stanno facendo perdere appoggi in tutto il mondo. Ignorando ostaggi e sofferenze dei palestinesi, Trump punta su questioni di immagine: «grave errore» non è l'aver bombardato le case con ordigni micidiali da 900 chili, ma aver mostrato al mondo le foto delle devastazioni. Al netto del consueto cinismo, anche Trump avverte che una reazione estrema, pur legittima, se alimenta nuovo odio finisce per essere autolesionista.

continua a pagina 26

Il capo degli 007 russi annuncia rappresaglie. Negoziati su Gaza, è gelo tra Stati Uniti e Netanyahu

Mosca accusa l'Occidente

«Usa e Gran Bretagna coinvolti nella strage». Lukashenko smentisce Putin

di Lorenzo Cremonesi e Marco Imarisio

Per la strage di Mosca, la Russia punta il dito contro l'Occidente. L'intelligence accusa Usa e Regno Unito di essere coinvolti. Mosca minaccia rappresaglie. Il presidente bielorusso Lukashenko smentisce Putin: i terroristi erano in fuga verso Minsk.

da pagina 2 a pagina 4
Dragosei

L'ALTA CORTE DI LONDRA

Assange, salta l'estradizione

di Marta Serafini

a pagina 9

GIANNELLI

LA FOTO



LETTERA ALLA SCUOLA CHIUSA PER IL RAMADAN

Mattarella e il caso Pioltello

di Giovanna Maria Fagnani

Mattarella ha risposto alla vicepresidente della scuola di Pioltello chiusa per il Ramadan: «Apprezzo il vostro prezioso lavoro». a pagina 21

EUROPEE, RENZI: C'È L'ACCORDO CON BONINO

Schlein pronta a correre, ma il Pd è diviso sulla leader

di Alessandra Arachi e Maria Teresa Meli

Europee, Elly Schlein pronta a scendere in campo. Ma il Pd è diviso. Renzi: accordo con Bonino. alle pagine 12 e 13

VERDETTO IL CASO JUAN JESUS

«Insulto razzista, manca la prova» Assolto Acerbi, l'ira del Napoli

di Monica Colombo e Monica Scozzafava



Il giudice sportivo non ha riconosciuto colpevole di razzismo Francesco Acerbi. Il difensore dell'Inter è stato assolto per insufficienza di prove dalle accuse di aver rivolto insulti discriminatori al difensore del Napoli Juan Jesus. La rabbia della società partenopea. alle pagine 42 e 43

La tragedia. Sei dispersi nelle acque gelide del fiume Patapsco



L'Sos, poi la nave urta il ponte Crollo e paura a Baltimore

di Viviana Mazza

Tragedia a Baltimore, nel Maryland. Crolla il ponte Francis Scott Key dopo che un pilone è stato urtato da un cargo fuori controllo. Ripescate due persone, una in gravi condizioni. Sono sei i dispersi nelle acque gelide del fiume Patapsco.

alle pagine 16 e 17

Il governo Si al decreto Nordio Giustizia, via libera ai test per le toghe Protesta dell'Anm

di Marco Cremonesi e Virginia Piccolillo

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'introduzione dei test psicofisici per l'accesso alla professione di magistrato. Si parte dal 2026. Il ministro della Giustizia Nordio: «Nessuna invasione di campo». La protesta dell'Anm. a pagina 10

Il caso Nuova stretta di Giorgetti Superbonus, altri limiti per contenere i costi

di Enrico Marro e Claudia Voltattorni

Nuova stretta sul Superbonus. Approvato ieri a sorpresa in Cdm un decreto legge del ministro dell'Economia Giorgetti che introduce ulteriori limiti ai contributi statali. L'obiettivo è contenere i costi che a fine febbraio hanno avuto un incremento di 7 miliardi rispetto al mese prima. a pagina 11

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Sentenza di non condanna

Per la giustizia sportiva Francesco Acerbi è innocente perché non esistono prove che abbia dato del «nero» a Juan Jesus, tranne una: la testimonianza dell'offeso. Eppure, a meno di non voler considerare Juan Jesus un mitomane (nel qual caso da condannare sarebbe stato lui), Acerbi deve avere pur detto qualcosa. E riesce difficile credere che questo qualcosa sia la frase che lo stesso Acerbi ha lasciato trapelare: «Ti faccio nero». Ma quale giovane del 2024 dice ancora «Ti faccio nero»? A un nero, poi. Neanche in un oratorio gestito dalle Orsoline. Però è indubbio che, per poter emettere una sentenza di condanna, il giudice aveva bisogno di prove oggettive. Pensate che cosa sarebbe successo, se Acerbi fosse stato condannato sulla base

della sola parola di Juan Jesus. Si sarebbe trattato di un precedente pericoloso, che da domani avrebbe consentito a chiunque di rovinare la carriera di un rivale seppellendolo sotto il peso di un'accusa infamante, anche se non supportata né da un audio né da un testimone. La giustizia è costretta a conoscere ragioni che la ragione, intesa come buon senso, non conosce. Perciò, mentre la ragione dà ragione a Juan Jesus, la giustizia deve darla ad Acerbi. Più difficile, invece, dare ragione a sua moglie, che con il commento social «Adesso sciacquatevi la bocca» ha commesso lo stesso errore di quei politici che sbandierano una sentenza di non condanna come se si trattasse di un'assoluzione.

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavanda angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

LA SENTENZA

Assange, l'extradizione rinviata e la trappola della propaganda

BILL EMMOTT - PAGINA 29

RIZZO - PAGINA 21



LA CULTURA

Il Salone extra large di Benini con Pamuk, Winslow e Morandi

MASSONE, RIGATELLI - PAGINA 30



LO SPORT

Razzismo, se Acerbi è assolto per aver commesso il fatto

GIULIA ZONCA - PAGINA 28

SCACCHI - PAGINA 34

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 27 MARZO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N.86 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1, COMMA 1, DDB-T0 II www.lastampa.it

GNN

LA GIUSTIZIA

Il governo approva i test psicoattitudinali per i magistrati L'Anm: "Scioperiamo"

FRANCESCO OLIVO



Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ai test per i nuovi giudici. La misura è stata a lungo dibattuta a Palazzo Chigi. Sarà il Csm a nominare i docenti che costituiranno la commissione per i test psicoattitudinali per i magistrati. - PAGINA 12 CON I COMMENTI

DIRITTI/LIBERTÀ/ADINOLFI - PAGINA 13

IL CENTRODESTRA

Salvini sfida Meloni "Noi divisi in Europa"

CAPURSO, MOSCATELLI

Dal suo privilegiato «punto di osservazione», lo scranno più alto del Senato, Ignazio La Russa osserva le scintille tra la Lega e Fratelli d'Italia e cerca di stemperare: «Vedo che le europee si avvicinano. Non sono preoccupato». Eppure, non arrivano segnali di distensione tra Matteo Salvini e Giorgia Meloni. - PAGINA 16

IL CENTROSINISTRA

Tensione sulle liste Ue Schlein candida Decaro

CARRATELLI, DI MATTEO, SORGI

«Abbiamo chiesto a Lucia Annunziata di guidare la lista del Pd al sud, il numero due sarà uno dei più bravi sindacati d'Italia: il sindaco di Bari Antonio Decaro», spiega Elly Schlein. Che non scioglie ancora il nodo della sua candidatura, dopo il dibattito acceso sulla sua proposta di candidature alla direzione Pd. - PAGINA 18

LA NATO: 100MILA SOLDATI AD EST. L'AMMIRAGLIO CAVO DRAGONE: "L'ITALIA SI RIARMI"

Terroristi, Putin attacca "Usa e Londra complici"

Gli 007 russi: addestrati da Kiev con l'aiuto dell'Occidente, reagiremo

AGLIASTRO, AUDINO, GRIGNETTI, SEMPRINI

Per giorni Putin ipotizzava una "pista ucraina" nell'attacco al Crocus City Hall: ieri il capo dei suoi servizi segreti ha puntato il dito contro Kiev e contro l'Occidente, Usa e Gran Bretagna in particolare. - PAGINE 2-4

Lo Zar ormai schiavo del complotto globale

Anna Zafesova

IL MEDIO ORIENTE

Gaza, il fallimento di Netanyahu

STEFANO STEFANINI

Israele non osserverà la tregua "immediata" a Gaza chiesta praticamente all'unanimità - l'astensione Usa era una luce verde - dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Terribile per i due milioni circa di civili palestinesi della Striscia, in condizioni ali-



mentari e sanitarie sempre più aleatorie, a costante rischio di fatalità bellica. E strategicamente devastante per il governo israeliano che va in rotta di collisione con l'amministrazione Biden. Benjamin Netanyahu spera di farla franca. - PAGINA 7

L'ECONOMIA

Il Tesoro cancella quel che resta del Superbonus "Norme scriteriate"

PAOLO BARONI



Con una mossa a sorpresa, un vero «blitz» secondo i costruttori colti in contropiede dalla nuova stretta che non mancherà di produrre un'altra ondata di polemiche, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha portato in Consiglio dei ministri un decreto che introduce un giro di vite sul superbonus. - PAGINA 15

L'INFORMAZIONE

Agi agli Angelucci i dubbi di Giorgetti

ILARIO LOMBARDO

Oggi Giorgetti sarà alla Camera, per rispondere al Pd sull'ipotesi del passaggio di proprietà dell'Agi, dall'Eni, azienda partecipata dal Mef, ad Angelucci, imprenditore, deputato della Lega ed editore. Giorgetti la considera un'operazione gestita male, da cui è stato tenuto fuori. - PAGINA 17

LE SEMPLIFICAZIONI

Vaccini dal farmacista e stop ai "diplomifici"

LUCA MONTICELLI

Vaccini ed esami del sangue in farmacia, stop ai diplomifici, affido delle ceneri via email. E poi misure per il settore dell'edilizia: si amplia il silenzio assenso per ottenere le autorizzazioni su immobili che si trovano in aree soggette a vincoli idrogeologici o paesaggistici. - PAGINA 14

TENSIONI A ROMA E TORINO, BERNINI CHIAMA IL CAPO DELLA POLIZIA

Università in rivolta

ELEONORA CAMILLI, GRAZIA LONGO, FRANCESCA POCI



Quei ragazzi sono vivi, dialoghiamo

CHIARA SARACENO

La guerra totale che Israele ha scatenato nella striscia di Gaza sembra avere lo stesso ruolo di mobilitazione degli universitari che ebbe la guerra in Vietnam. - PAGINA 23

ALBERTO BIANCHI/REPORTERS

IL CASO RAMADAN

Mattarella: "Apprezzo la scuola di Pioltello"

MONICA SERRA

A mettere la parola fine a giorni di dibattito politico attorno alla scuola di Pioltello è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Che risponde alla lettera della vicepresidente Maria Rendani. A lui, la docente si era rivolta per invitarlo a visitare l'istituto comprensivo statale Iqbal Masih alle porte di Milano. - PAGINA 10

IL COMMENTO

Il dovere di noi prof è calarci nella realtà

VALENTINA PETRI

La decisione dell'Istituto Iqbal Masih di Pioltello di sospendere le lezioni in occasione della fine del Ramadan ha suscitato il tipico vespaio di polemiche che riesce a scatenare solo la scuola, e cioè quell'istituzione in cui tutti sono stati e in merito alla quale tutti si sentono in diritto di giudicare l'operato di chi ci lavora. - PAGINA 10

BUONGIORNO

Ieri mi sono imbattuto in una notizia, il ritorno a casa della gavetta del soldato Mario Gorreri, e me ne sono invaghito. Volevo sapere tutto del soldato Gorreri. Ed ecco quanto: nato nel 1912 a Fidenza, a trent'anni viene spedito sul fronte russo perché Benito Mussolini deve dare una mano a Adolf Hitler. Sarà un disastro e nel 1944, come tanti, Gorreri prova a tornare a casa, e non ci sarebbe riuscito se non fosse stato soccorso, ricoverato, curato, nutrito a Belgorod dalla famiglia Prokhorov. Quando riparte, Gorreri lascia loro in ricordo la gavetta. E fa ritorno in Italia. Ottanta anni dopo, la famiglia Prokhorov ha voluto restituire la gavetta alla famiglia di Gorreri. La notizia, ho scoperto, era stata data pochi anni fa, durante la pandemia, in una piccola, commovente conferenza con le due fami-

Il soldato e il generale

MATTIA FELTRI

glie, la direttrice dell'Istituto di cultura italiana a Mosca, rappresentanti degli Alpini e dei Combattenti e reduci: c'è un video su YouTube. E chi salta fuori? Il generale Vannacci, allora addetto militare dell'ambasciata a Mosca. Tutti riflettevano sull'umanità che riemerge anche in guerra, anche da parte di un popolo invasivo generoso con l'invasore, nel caso il popolo russo. E il nostro Vannacci ha detto che Gorreri era partito per fare il suo dovere, ma poi «le cose andarono tragicamente», e Gorreri fu «sconfitto sul campo di battaglia». Capisco l'orgoglio bellico di un generale ma - a parte che tragicamente sarebbe andata se avessimo vinto noi, invasori coi nazisti - la storia insegna altro: che vincere o perdere sul campo di battaglia non è necessariamente la cosa più importante.

Centro Frutta Doleggio
FRAGOLE
MATERA
DISTRIBUTORI UFFICIALI

SIBONA
GRAPPA BAROLO
WWW.DISTILLERIASIBONA.IT



€ 1,40 ANNO 140 N° 98
Sped. in A.P. 03/03/2023 con L.46/2004 art.1 c1 DC/03/N

Il Messaggero



40327
877112962240

Mercoledì 27 Marzo 2024 • S. Augusta

IL GIORNALE DI

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Centro sperimentale
Il piano Castellitto
«Portiamo a Roma gli artisti in fuga dalle guerre»
Satta a pag. 18



Furia Napoli: scandaloso
Acerbi non paga
Il giudice: non c'è
prova di razzismo
Riggio a pag. 21



A Miami 6-4, 6-3
Sinner ai quarti
battuto O'Connell
Ora affronterà
il ceco Machac
Martucci a pag. 23



La nuova PA
La sfida da vincere
con i tecnici nei ministeri

Paolo Balduzzi

In un paese che invecchia, che vede troppi laureati emigrare e che, all'opposto, non riesce a compensare queste perdite attirando un numero sufficiente di forza lavoro qualificata dall'estero, si accoglie con ottimismo e speranza la volontà del governo di creare posizioni di livello elevato all'interno della Pubblica amministrazione. Si tratta dei cosiddetti "super-funzionari", un termine indubbiamente onesto ma forse poco fantasioso e attraente per queste nuove figure caratterizzate da elevata professionalità. La prima buona notizia è che, a differenza del passato, non si tratta solo di un annuncio: le posizioni ci sono già e gli inserimenti ormai in atto o in prossimità di esserlo, a partire da quattro ministeri pilota (Economia, Cultura, Infrastrutture e Affari esteri). Non solo: che si faccia sul serio è anche garantito dal fatto che, per creare queste nuove posizioni (205, al momento), i ministeri interessati hanno dovuto rinunciare ad altre posizioni meno qualificate. Insomma, un'operazione finanziariamente neutrale che punta alla qualità, come dovrebbe essere, invece che alla quantità, come un'abusata, vecchia e deleteria logica elettorale avrebbe imposto. Una buona notizia anche per chi ha a cuore la democrazia del paese. Il sistema della divisione dei poteri e i meccanismi di bilanciamento e compensazione tra organi costituzionali non possono infatti più (...)

Continua a pag. 20

Superbonus, l'ultima stretta

► Il governo dispone il blocco per tutti gli sconti in fattura e per le cessioni del credito Giorgetti: «Avevano effetti devastanti sulla finanza pubblica». Proteste di Confedilizia

ROMA Blitz a sorpresa di Giorgetti, con un decreto in Cdm, sul Superbonus: stop agli sconti in fattura ancora permessi. L'allarme di Confedilizia **Bassi e Bisozzi a pag. 3**

Polemiche su Pioltello, il Colle si schiera

La scuola chiusa per fine Ramadan,
Mattarella elogia il lavoro dei docenti

Andrea Bulleri

Si era rivolta direttamente a Sergio Mattarella, il vicepresidente dell'Istituto di Pioltello finito nella bufera per aver deciso di sospendere



le lezioni per il Ramadan. E Mattarella ha risposto, esprimendo il suo sostegno per quella scelta che aveva fatto salire sul piede di guerra buona parte della maggioranza. **A pag. 5**

Proteste anti Israele

Sapienza, le tensioni tra
collettivi e agenti
Bernini chiama Pisani

ROMA Dall'università di Genova alla Sapienza di Roma, dove ieri ci sono state tensioni tra studenti e forze dell'ordine. La richiesta dei collettivi: stop ai bandi con Israele. La ministra Bernini: «Violenze intollerabili». **Loiaco e Urbani a pag. 7**

Al via la seconda tranche di privatizzazione

Mps, sul mercato il 12,5% del capitale
al Tesoro un incasso di 650 milioni

Rosario Dimito

Il Tesoro si alleggerisce ancora nel capitale di Montepasci, con la vendita di una seconda tranche del 12,5% che fa scendere la partecipazio-



zione dal 39,23 al 26,73%. La cessione è avvenuta a 4,15 euro per azione. Ed è stata una nota del Tesoro a far sapere che lo Stato incassa circa 650 milioni con questa mossa. **A pag. 12**

Usa, tragedia nel porto di Baltimora. Ci sono sei dispersi, erano tutti operai al lavoro

Evangelisti, Paura e Travisci alle pag. 5 e 9
FOTO SCHMIDT / AFP



Cargo impazzito, il ponte va giù

Le testimonianze

Eredità Agnelli, parla il personale: assunti per Marella lei viveva in Italia

Valeria Di Corrado

Nel secondo "round" davanti al tribunale del riesame di Torino, gli inquirenti hanno depositato materiale investigativo inedito, tra cui intercettazioni e soprattutto i verbali del personale al "servizio" di Marella Caracciolo: quasi tutti hanno confermato che prestavano assistenza alla signora Agnelli quando risiedeva nelle dimore torinesi, ossia per la maggior parte dell'anno. **A pag. 10**

Il video condiviso
Sexgate alla Roma il procuratore Figsente i dirigenti

Alessia Marani

Il procuratore federale Giuseppe Chinè punta a chiudere in fretta la vicenda attorno al Sexgate della Roma. Ha ascoltato il dirigente Vito Scala e si appresta a convocare la Ceo, Lina Souloukou, prima di stringere il cerchio definitivamente sul caso ascoltando il calciatore della Primavera che ha rubato il video hard dal telefonino della dipendente licenziata (con il fidanzato) in seguito alla diffusione delle immagini. **A pag. 11**

Since 1988

IACOPINI

diamonds COLLECTION

Il Segno di LUCA

LO SCORPIONE CERCA NUOVE SFIDE

Con l'ingresso della Luna nel tuo segno senti il bisogno di farti guidare dall'intuizione, lasciando da parte i ragionamenti troppo astrusi. Marte ti sostiene, insegnandoti le scorciatoie tra il dire e il fare e rendendo l'azione protagonista. Nuove iniziative ti stimolano e ti incoraggiano a metterti alla prova, accettando la sfida. L'amore monopolizza la tua attenzione e per te i corteggiamenti sono molto meglio della ginnastica! **MANTRA DEL GIORNO** Controllare la realtà è impossibile. **L'oroscopo a pag. 20**

* Tariffe per gli abbonamenti (prezzi in euro): 1 anno (12 numeri) € 120,00 (per corrispondenza); 6 mesi (6 numeri) € 60,00 (per corrispondenza); 3 mesi (3 numeri) € 30,00 (per corrispondenza); 1 mese (1 numero) € 10,00 (per corrispondenza). Per le tariffe e le condizioni di vendita, visitate il sito [www.ilmessaggero.it](#). Per le tariffe e le condizioni di vendita, visitate il sito [www.ilmessaggero.it](#). Per le tariffe e le condizioni di vendita, visitate il sito [www.ilmessaggero.it](#).



Mercoledì 27 marzo 2024 ANNO LVIII n° 74 1,50 € San Ruperto

Avvenire



Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Editoriale CAMBIARE LO SGUARDO

MAURO MAGATTI

L'attentato di Mosca da parte dell'Isis ha impresso un'ulteriore scossa al già precario stato delle relazioni internazionali.

Il risultato è il dato drammatico a cui ha fatto qualche giorno fa il segretario generale dell'Onu: il numero di coloro che soffrono la fame (330 milioni) è raddoppiato da 2019 a oggi.

Il problema è che oggi sappiamo come tale presupposto moderno - fondamentale per permettere all'umanità di fare il salto che ha fatto in termini di aumento del benessere, riduzione della povertà, diffusione dell'istruzione, miglioramento della sanità.

È come se vivessimo con un ritardo cognitivo: noi oggi sappiamo che tutto è in relazione, ma il nostro modello di sviluppo continua a procedere come se invece la Terra fosse popolata da atomi individuali che perseguono i propri interessi e desideri indipendentemente da tutto il resto.

continua a pagina 14

IL FATTO Tra migranti e cittadini russi il mosaico della presenza musulmana nell' "Impero": una convivenza difficile

Accuse a prescindere

Mosca insiste sulla «pista ucraina» per l'attentato rivendicato dall'Isis. Kiev: solo falsità. Ma il Cremlino annuncia «una rappresaglia inevitabile». Servizi segreti contro Usa e Gb

ISRAELE-GAZA

La tregua resta difficile. Morti per avere gli aiuti

Attentati mentre cercavano di recuperare gli aiuti finiti in mare. Altri schiacciati dalla calca. A Gaza si consumano nuove «stragi degli aiuti». Nessun progresso nei negoziati a Doha. Gli Usa frenano sugli effetti della risoluzione passata all'Onu.

Bregi, Capuzzi (inviata) e Miele a pagina 2

A Mosca si attendono le conclusioni delle indagini sulle stragi di venerdì al Circus City Hall, ma il Cremlino avverte: «Una rappresaglia sarà inevitabile». E i servizi segreti dell'Fsb confermano che le informazioni preliminari confermerebbero le responsabilità di Kiev. Il capo dei servizi Bortnikov punta pure il dito contro Stati Uniti e Gran Bretagna. Intanto un altro sospetto è stato arrestato; si tratta di un tagiko con passaporto russo. Avrebbe affittato lui l'appartamento usato dal commando islamista.

Arena, Geronico e Ottaviani a pagina 3



BALTIMORA Biden: un incidente, lo ricostruiremo

Nave contro il pilone e il ponte collassa

Il bilancio ufficiale del crollo del secondo ponte più lungo degli Stati Uniti parla di una persona morta e di sei disperse nelle acque del fiume Patuxco. Sarebbe stata una tragedia di ben più ampie dimensioni se la collisione di una nave con il pilone di supporto della campata d'acciaio, lunga oltre due chilometri, fosse avvenuta durante il giorno e non in piena notte.

Molinari a pagina 11

EUROPA ALLE URNE

La Germania guarda a destra con il rischio estremismo AfD

Accerchiare e isolare la destra ultranazionalista per indebolirla. È la strategia della maggioranza dei partiti tedeschi in vista del voto europeo, sostenuta da gran parte della società civile, del mondo economico, dalla magistratura e anche dalle Chiese cattolica ed evangelica. Un piano che, però, forse è tardivo.

Savignano a pagina 6

CONSIGLIO DEI MINISTRI Roccella: «Sull'affido nessuna schedatura ma più tutelare»

Superbonus, stretta finale. Nuove semplificazioni al via

Denso Consiglio dei ministri. Ieri, con un blitz il ministro Giognetti fa approvare un nuovo decreto-legge che cancella ogni forma attiva di cessione del credito e di sconto in futuro. Un intervento voluto per contenere i costi «devastanti», saliti a 114 miliardi. Disco verde alle norme previste che trasformano le fatture in crediti miliardari, ridgono limiti per i lavori nei palazzi storici e frenano le «scuole-diplomificio». Varato pure il ddl che prevede 2 registri e un osservatorio per le famiglie affidatarie di minori.

Guerrieri e Mola a pagina 5

TERRORISTI La tortura esibita è la fine della civiltà

ANDREA LAVAZZA

Volti devastati, abiti sporchi e laceri, andature ondegianti, voci rotte e parole quasi sussurrate nelle confessioni estorte. I quattro presunti terroristi della Circus City Hall, accusati di essere i freddi e implacabili autori di un massacro ferocemente impardonabile compiuto su civili inermi...

A pagina 15

ANALISI

Credito: serve una sostenibilità sociale

ELENA BECCALI

I principali indicatori concordano nel vedere anche in Italia un inasprimento delle situazioni di sovraindebitamento e rischio insura. Già la pandemia aveva amplificato e moltiplicato le povertà e aumentato il pericolo di truffa, corruzione e usura...

A pagina 15

L'ECONOMIA CIVILE

Nuova garanzia per i bimbi poveri

Dabbous nell'allegato



LA SCUOLA DI PIOLTELLO

Mattarella rassicura: prezzo il vostro lavoro

Ferrario e Spagnolo a pagina 8

ESTRADIZIONE NEGLI USA

Per Assange a Londra un ultimo appello

Napolitano a pagina 11

LA BIBBIA DI GERUSALEMME. L'edizione italiana della Bibbia di Gerusalemme compie cinquant'anni. La veste grafica si rinnova nei formati, nei colori e nei materiali. In libreria e online.

Uomini più vivi. Marina Corradi. È tra settembre a Lampedusa, quindici anni fa. Ero a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera, come giornalista. Arrivò una richiesta di soccorso: un barcone in difficoltà, a poche miglia da lì. La motovedetta correva nel blu del Mediterraneo. Finalmente, all'orizzonte, un puntino. Il puntino si rivelò un gommone stracarico di migranti. Stava andando a fondo: quelli seduti sui bordi avevano già i piedi nell'acqua. Ottanta palia di roccia ci fissavano in silenzio. La faccia che non scordo è quella di un ragazzo di carnagione scura, un mediorientale, sui 25 anni. La motovedetta, caricata i naufraghi, filava, e il ragazzo giurava come tutti verso nord: tranne me, che guardavo loro. Così non vidi la sottile linea di terra che si profilava alle mie spalle. Vidi invece quel ragazzo inginocchiarsi, e trarre da una tasca un libretto fadico di mare, che aprì sul ponte della barca. Il ragazzo pregava. Mi voltai, vidi ancora lontana Lampedusa, capii: terra, Italia, Europa. Lo sconosciuto ringraziava Dio per avercela fatta. Guardai meglio il libretto bagnato, era un Vangelo. Un cristiano che aveva patito tutto, perso tutto, arrivava nel nostro mondo. Questi saranno uomini diversi, ho pensato, da noi. Più vivi: forte del dolore travestito. Nell'impigrito Occidente, povero di figli e speranza, entrano anche uomini così. Noi, spesso, non ce ne accorgiamo.

Tendenze. Libri per ragazzi, bambine protagoniste. Boero a pagina 16. Cinema. Il film di Sharrock il gioco più bello tra fede e riscatto. Calvini a pagina 20. Sport. Calcio e razzismo: Acerbi assolto, parla Omar Daffe. Cucchetti e Ghisano a pag 21.

LA BIBBIA DI GERUSALEMME. In libreria e online. EDB www.edb.it

26 mar 2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

S
24

La vergogna di un'Italia senza Piano sanitario dal 2008 e l'urgenza di un gioco di squadra. Orazio Schillaci? Si ispiri a Lionel Messi

di Ettore Jorio

È un Dpr del 7 aprile 2006 l'ultimo Piano sanitario nazionale. Insomma una vergogna in assoluto. Tutto da allora si fermò, a cominciare dall'oramai coevo noto piano pandemico nazionale mai aggiornato, in quanto tale non idoneo a evitare gli enormi danni causati dal Covid. I danni di questa inerzia sono evidenti a tutti.



La sanità è materia per professionisti e per politici

sensibili, non per questo in una ipotetica graduatoria di tutti coloro che si sono succeduti a capo del dicastero sino ad oggi emergono tre grandi donne:

- Tina Anselmi (1978/1979) fautrice della Riforma nota in tutto il mondo: la legge 833/1978, istitutiva del Ssn, che mandò a casa le mutue (tanto utili ma "classiste") e introdusse il finanziamento impositivo, garante dell'universalità, in sostituzione di quello contributivo assolutamente discriminante per chi non avesse un lavoro e fosse povero;
- Rosy Bindi (1998-2000) che con la sua riforma ter (dlgs 229/1999), stravolse la riforma bis (dlgs 502/1992) e aggiustò il tiro all'aziendalismo "incompleto e per molti versi esasperato" introdotto nel 1992 in una fase emergenziale dell'economia;
- Livia Turco (2006-2008) alla quale si deve (in ovvia collaborazione con il ministro che la precedeva, Francesco Storace) l'ultimo Piano sanitario nazionale 2006-2008. Con un forte impegno sul tema della integrazione sociosanitaria.

Ovviamente, ci sono altri da ricordare come attenti ministri della materia. Tra questi, mi piace tenere a mente Giacomo Mancini (1963-1964), per il suo radicale contributo attraverso la diffusione del vaccino Sabin per lottare e sconfiggere la poliomielite, e Renato Balduzzi (2011-2013) per la sua capacità tecnica che portò non pochi miglioramenti al sistema delle regole erogative e strutturali del Servizio sanitario nazionale.

Al di là di chi ha eccelso tanto e chi, invece, è arrivato a tal punto da generare danni, soprattutto causata da inerzia e inappropriatelyzza delle misure adottate, c'è da giudicare tutti dalla primavera del 2006 con il pollice verso. Nessuno di nessuno ha lottato, proposto e guadagnato la Programmazione sanitaria nazionale triennale (Psn) dalla quale poi fare derivare, a cura dei ventuno sistemi regionali e delle due province autonome, altrettanti Piani sanitari regionali/provinciali (Pnr), a fronte dei quali imporre alle aziende un puntuale Piano attuativo locale (Pal). Insomma, si è preferito per la bellezza di diciotto anni navigare a vista, tanto da finire spesso sugli scogli. Nove Governi (Prodi II, Berlusconi IV, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, Conte I, Conte II e

Draghi) a non interessarsi della programmazione nazionale della salute, generando così l'organizzazione della salute che la Nazione ha, la peggiore di sempre.

La speranza è che quello attuale si dia da fare di più, evitando di fare come han fatto tutti: di lanciare quotidianamente la palla in avanti, prescindendo dal costruire gioco (rectius, sistema ottimizzato da contrapporre al disastro vissuto dalle Alpi allo Stretto di Sicilia).

Quanto a tecnica, agonismo e tattica le politiche sociosanitarie sono assimilabili a grandi giochi a squadra.

Prendendo il più noto, il calcio:

- necessitano i saperi e le conoscenze per deliberare (Einaudi, prima dispensa delle prediche inutili, docet) ma soprattutto contrapporsi agli interessi che rovinano la qualità dell'assistenza

- occorre lottare all'interno della coalizione per ottenere per chi ha più bisogno di eguaglianza assistenziale e impedire tagli assurdi (del tipo quelli fatti all'edilizia sanitaria);

- urge un progetto (meglio, una riforma quater), che ancora non si ha, e una squadra che sappia dare la palla a chi deve fare i goal e un portiere capace di parare i rigori.

Si spera che l'attuale ministro, da buon bravo accademico e da meridionale che conosce bene le pene che affliggono il Sud, somigli un po' di più a Lionel Messi. Non solo. Che la Premier prenda esempio da chi dal quasi nulla ha costruito una squadra da Champions League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Marco Girardo

INDAGINE DEL NURSIND

Quattro italiani su 5 preoccupati dei ritardi del Pnrr per la sanità

Per il 58% degli italiani i fondi Pnrr dovrebbero essere destinati a potenziare le strutture sanitarie, a cominciare dal numero di posti-letto, e alla valorizzazione degli infermieri. Pesa, tuttavia, la paura dei ritardi: oltre quattro su 5 sono preoccupati delle lentezze del Piano. E il 55% addirittura considera a rischio la ricezione dei fondi. Un timore che si avverte soprattutto al Centro (58%) e ancor più al Sud e nelle Isole (60%) e, in generale, tra i laureati (62%). Stessa percezione negativa anche sul fronte dell'autonomia differenziata: al Centro-Sud persiste la convinzione che la riforma andrà ad aumentare il divario sul fronte delle cure. Sono i risultati di un'indagine commissionata dal Nur-

sind, il sindacato degli infermieri, alla Swg per esplorare l'opinione pubblica. Per il campione, parte del budget andrebbe destinato ai servizi territoriali, Case della comunità in primis (39%). Ma in prima battuta occorre migliorare gli stipendi degli infermieri (58%).



LA RICERCA IPSOS-FONDAZIONE CLARIANE

Sanità, in Italia il calo di vocazione è sistemico

Dove vorrebbero lavorare i giovani europei? Bella domanda. A provare a dare una risposta è una ricerca commissionata da Fondazione Clariane (Korian in Italia) a Ipsos che analizza l'attrattiva di settori e professioni tra i giovani di 7 Paesi: Francia, Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi, UK e Spagna. Per realizzarla ne sono stati sentiti 2.300 di età compresa tra 16 e 20 anni. Cosa dicono? Tra i settori più ambiti dai ragazzi, al primo posto c'è il lusso dove vorrebbe lavorare il 51%, seguito dall'educazione (47%) e dalla sanità (45%) che è quindi il terzo settore. Considerando le risposte italiane, molto ambito è sempre il lusso (62%) e il settore delle telecomunicazioni (61%), mentre le professioni sanitarie si posizionano sotto la media europea (42%). «Il 'calo delle vocazioni' in sanità è un elemento sistemico, non possiamo pensare di affrontare la crescente domanda di cure e assistenza richiamando i medici in pensione o semplicemente aumentando i posti nelle università – spiega il presidente e ceo di Korian Italia, Federico Guidoni -. I dati evidenziano un ampio divario tra le aspirazioni dei giovani e la loro percezione delle professioni sanitarie, soprattutto per i driver fondamentali come il bilanciamento vita lavoro, la flessibilità oraria e il salario. Il settore privato e quello pubblico sono chiamati a dialogare e fare sistema anche su questo fronte, per essere pronti alle sfide del futuro». Prendendo appunto la sanità, le professioni considerate più interessanti sono quelle legate alla salute mentale (66%), davanti a paramedici (61%) e medici (60%). Meno attrattiva la professione infermieristica (49%) e i ruoli da

operatore sociosanitario (45%). Nelle professioni socioassistenziali i giovani europei riscontrano un basso bilanciamento vita privata-lavoro (46%), stipendi bassi (42%) e poca flessibilità dell'orario lavorativo (38%). Considerando l'Italia, il ruolo dei carer è apprezzato dai giovani per l'utilità sociale (82%), per l'orgoglio e la curiosità sociale a esso associato (76%) e il lavoro in una buona atmosfera di team (72%). Tra le negatività, spiccano la flessibilità oraria (34%) e l'autonomia decisionale sul posto di lavoro (38%). Le barriere per lavorare come infermiere o operatore sociosanitario sono legate principalmente ai carichi di lavoro (39%), alle malattie (37%), all'irregolarità dell'orario (34%), ai livelli salariali (29%), allo sforzo fisico (29%) e alla difficoltà di bilanciare la vita privata con il lavoro (28%). Il bilanciamento tra vita privata e lavoro è però uno dei criteri più importanti nella scelta del lavoro: a dirlo è infatti il 60% dei ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26 mar
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Enpam: al via piano di investimenti da 520 milioni con un focus sul mercato italiano

L'Enpam, l'Ente previdenziale di medici e odontoiatri, conferma i propri impegni di investimento per il 2024, con un programma di attività finanziarie che avranno il proprio focus sul mercato italiano. Si prevedono infatti investimenti per circa 520 milioni, suddivisi in tre diversi progetti, con richiesta specifica ai Gestori di presentare proposte di fondi OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio), che investono prevalentemente in Italia o comunque in modo significativo e che siano in grado di attrarre significativi investimenti sul territorio nazionale.

“Si tratta di un'ulteriore conferma del nostro impegno a puntare sul Sistema Paese – ha sottolineato con soddisfazione Alberto Oliveti, presidente dell'Enpam -. Con l'opportuna specifica che ciò deve e dovrà sempre avvenire nel pieno rispetto dei nostri criteri di sostenibilità, che hanno come obiettivo primario il pagamento delle pensioni dei nostri iscritti, e non certo la mera speculazione finanziaria”.

Nello specifico un primo progetto mira a investire 375 milioni di euro in OICR di private equity. I fondi ricercati devono avere un valore pari ad almeno 150 milioni di euro.

Una seconda linea di investimento prevede invece un impegno di 100 milioni di euro complessivi in OICR focalizzati sul private debt: anche per questa seconda selezione le dimensioni del fondo dovranno essere pari ad



almeno 150 milioni di euro.

Infine, Enpam investirà 45 milioni su OICR con focus sul venture capital. In questo ultimo caso, la selezione si rivolge ancora a fondi con un target di almeno 100 milioni di euro.

Gli operatori interessati hanno tempo fino al 31 marzo per inviare online (<https://www.enpam.it/patrimonio/ricerca-di-mercato-in-ordine-a-opportunita-di-sottoscrizione-o-acquisto-di-quote-di-fondi-comuni-di-investimento-immobiliari/>) all'Enpam le proprie proposte.

Per ulteriori dettagli sulla ricerca in corso è possibile consultare la pagina sulle Selezioni di Financial Assets del sito dell'Enpam.

(<https://www.enpam.it/patrimonio/selezioni-financial-assets/>)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità24

26 mar
2024

LAVORO E PROFESSIONE

Osteopatia: università al lavoro sui corsi di laurea, riflettori accesi sulle equipollenze

Mentre le università italiane sono al lavoro per i nuovi corsi di laurea in osteopatia, l'attenzione degli osteopati italiani si focalizza adesso sulle equipollenze, ultimo passo prima della chiusura dell'iter legislativo e della creazione dell'albo professionale. È quanto emerso oggi a Roma durante "Il futuro dell'osteopatia dopo la definizione del percorso di laurea", il convegno promosso dal ROI – Registro Osteopati d'Italia su iniziativa dell'onorevole Luciano Ciocchetti.

"Il percorso per il riconoscimento dell'osteopatia è stato lungo e impegnativo, ma siamo finalmente giunti alla fase finale - ha dichiarato Mariella Mainolfi ,DG Professioni sanitarie e delle risorse umane del Ssn del ministero della Salute -. Gli osteopati svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione e possono lavorare in sinergia con le altre professioni sanitarie attraverso una collaborazione sempre più proficua e ognuna con competenze ben definite e delineate. Con il MUR stiamo valutando i titoli formativi che posseggono oggi gli osteopati italiani: è il primo passo per definire i criteri fondamentali delle equipollenze. Al tempo stesso collaboreremo con FNO TSRM e PSTRP per prevedere una commissione d'albo di professionisti. Contiamo di arrivare al termine dell'iter nel più breve tempo possibile".

"Il Decreto del MUR di concerto con il ministro della Salute dello scorso 1° dicembre è stato un momento fondamentale, perché rappresenta con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del 16 febbraio l'avvio formale per quanto riguarda gli aspetti procedurali dell'offerta formativa - ha dichiarato Enrico Montaperto , dirigente dell'Ufficio VI – Offerta formativa universitaria, dottorati di ricerca, esami di stato e professioni del ministero dell'Università e della ricerca - . Gli atenei potranno presentare le proposte di istituzione e accreditamento per i corsi di laurea secondo la consueta procedura valutata dal CUN e dall'ANVUR. Non meno importante è il passaggio delle equipollenze dei titoli: per raggiungere questo traguardo, non ci siamo fermati e abbiamo già intrapreso i lavori d'intesa con la Direzione Generale delle Professioni sanitarie del Ministero della Salute" .

"Desideriamo ringraziare le istituzioni che con il loro lavoro hanno accompagnato la nostra categoria al traguardo tanto atteso, il Decreto istitutivo del corso di laurea in osteopatia - ha dichiarato Paola Sciomachen, presidente del ROI – Registro Osteopati d'Italia -. La nostra attenzione è ora rivolta all'ultimo ma non meno importante passaggio delle equipollenze, per il quale abbiamo già avviato un proficuo

dialogo con il ministero della Salute e il ministero dell'Università e della Ricerca. Abbiamo l'obiettivo di portare al più presto i nostri professionisti nell'albo di prossima istituzione. Gli osteopati sono pronti a dare il loro contributo sempre maggiore e significativo all'interno del Sistema Sanitario Nazionale e ad avere un ruolo centrale nell'ambito della prevenzione e nella promozione della salute dei cittadini di tutte le età, in sinergia con le altre professioni sanitarie” .

Secondo Luciano Ciochetti, vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera, “concludere il percorso iniziato anni fa per arrivare al completo riconoscimento dell'osteopatia è fondamentale. I ministeri della Salute e dell'Università e ricerca hanno lavorato intensamente per raggiungere questo traguardo, ma ora bisogna ottenere il Decreto relativo alle equipollenze per dare certezze agli osteopati, una categoria che gioca un ruolo importante nella promozione della salute dei cittadini, al fianco delle altre professioni sanitarie. Seguiremo con attenzione il proseguimento dell'iter, a tutela non solo degli osteopati, ma anche dei tanti pazienti che aspettano questo definitivo riconoscimento” .

“Ho iniziato a seguire l'osteopatia come consigliere delle Marche lavorando a una legge regionale per consentire di avere all'interno delle strutture ospedaliere dei percorsi sperimentali che si avvalessero anche delle competenze osteopatiche - ha evidenziato Elena Leonardi, segretario della Commissione Affari sociali del Senato - . Oggi è una giornata importante di questo lungo percorso e desidero ringraziare i Ministeri che hanno molto lavorato fino ad oggi e che sono già a lavoro per garantire quanto prima l'accesso ai futuri corsi universitari” .

Elena Murelli, membro della Commissione Affari sociali del Senato, sottolinea che “il ROI si è lungamente battuto per raggiungere questo traguardo e merita i complimenti. Si tratta di un passo importante per avviare il percorso universitario. Ora i lavori devono proseguire e deve essere affrontato il tema delle equipollenze: invito il ROI a non demordere nella sua battaglia, sapendo che potrà contare sul supporto delle istituzioni e in particolare anche del mio supporto in quanto ritengo l'osteopata un professionista sanitario importante per il nostro SSN e per la salute dei pazienti” .

“Oggi abbiamo ascoltato testimonianze importanti che hanno confermano come l'osteopatia sia già presente come professione all'interno di team multidisciplinari - ha spiegato Ilenia Malavasi, membro della Commissione Affari sociali della Camera - . Si tratta di un approccio che si sta rivelando sempre più necessario nella presa in carico del paziente. Non posso che auspicare che questo percorso sia pienamente attuato in ogni sua parte sia per dare piena dignità ai 5.000 osteopati, sia per dare maggior sicurezza ai pazienti e ringrazio tutti coloro che stanno lavorando a questo importante percorso” .

“Possiamo prevedere che avremo i primi laureati in osteopatia tra quattro anni, cioè alla fine dell'anno accademico 2027/28 - ha evidenziato Alessandro Beux, componente del comitato centrale della FNO TSRM e PSTRP - . Questo fattore rende particolarmente importante il decreto sulle equipollenze che permetterà di individuare i primi soggetti titolati all'iscrizione all'albo. Il modo rigoroso in cui i Ministeri competenti hanno impostato il processo garantisce che solo chi ne avrà i requisiti sarà riconosciuto equipollente. Si creeranno così i presupposti affinché anche gli osteopati, al pari di altri 19 profili che in questo momento già animano i nostri ordini professionali, avranno la possibilità di confrontarsi quotidianamente all'interno di un contesto istituzionale e multidisciplinare” .

Marco Pozzi, già direttore del reparto di Cardiochirurgia Pediatrica e Congenita dell'Ospedale Riuniti Torrette di Ancona, si è focalizzato sulla collaborazione tra gli

osteopati e le altre professioni sanitarie: "Il progetto svolto con il ROI in India ha dimostrato l'efficacia dell'approccio osteopatico anche nella gestione dei bambini dopo un intervento cardiocirurgico. L'osteopatia è uno strumento in più che ci permette di riportare questi pazienti a una situazione fisiologica che in condizioni normali richiederebbe molto più tempo, accorciando i tempi di ospedalizzazione e di ripresa e migliorando la qualità di vita di questi bambini. In qualche ospedale l'osteopatia è già stata introdotta. Ci sono esperienze, ad esempio, a Pescara in neonatologia o a Firenze in neurochirurgia. Con il ROI ci siamo dati come obiettivo quello di proporre questo tipo di trattamento anche in altri ospedali perché siamo convinti che sia importante mettere l'osteopatia a disposizione di tutti i pazienti".

PER IL FINE VITA RINVIO SINE DIE

Il Governo non si presenta e "seppellisce" la discussione del ddl sul suicidio assistito

Picariello e Razzano

a pagina 4

Fine vita, il governo si assenta al Senato Al palo le proposte, ira delle opposizioni

ANGELO PICARIELLO
 Roma

Il governo, assente, impedisce che sia incardinata al Senato la discussione sul fine vita in base ai quattro disegni di legge depositati dalle opposizioni, che ora insorgono. E ora se ne annuncia un quinto, presentato da Forza Italia.

Il regolamento del Senato consente, a un terzo dei componenti, di formalizzare una proposta che deve andare all'esame dell'aula. Le opposizioni, facendo leva su questa norma regolamentare avevano fatto fronte unico, mettendo insieme i firmatari della proposta principale, a prima firma di Alfredo Bazoli, capogruppo in commissione Giustizia del Pd; quella di un altro esponente dem, Dario Parrini; quella di Avs, presentata dal capogruppo Peppe De Cristofaro; quella del M5s, a prima firma di Elisa Pirro. Per formalizzare la messa all'ordine del giorno della discussione, individuati già i due relatori di maggioranza (Pierantonio Zanettin di Fi e Ignazio Zullo di Fdi) mancava solo la presenza del governo nelle commissioni congiunte Giustizia e Affari sociali. Ma dieci minuti prima della seduta i senatori hanno ricevuto un sms in

cui veniva comunicata l'annullamento della seduta, proprio per l'assenza del governo.

Dura la reazione delle opposizioni. I capigruppo del Pd nelle due commissioni, Alfredo Bazoli e Sandra Zampa, definiscono «sorprendente e inspiegabile che, a pochi minuti dall'inizio della seduta, siano state sconvocate le commissioni riunite per l'esame della legge sul fine vita». e «inaccettabile» la motivazione: «Si trattava di fare le relazioni introduttive e stabilire un calendario dei lavori, per il che bastava un sottosegretario privo di delega specifica», ricordano. Auspicano ora che si tratti di «un rinvio a brevissimo», mentre «non sarebbe accettabile un atteggiamento ostruzionistico su un tema così importante sul quale il Parlamento è in grave ritardo». Il riferimento è alla nuova sollecitazione venuta dal presidente della Corte Costituzionale Augusto Barbera, intervenuto dopo il tentativo del Veneto di legiferare in proprio. Da Peppe De Cristofaro, capogruppo di Avs, l'accusa al governo è quella di voler «affossare la legge».

Ma a stretto giro si inserisce una importante novità. Si aggiunge, come detto, un nuovo testo, di tutt'altro tenore, presentato da Forza Italia, primo firmatario il vicecapogruppo Andriano Paroli. «I temi etici, - spiega - che riguardano questioni fondamentali come il fine vita, non sono un monopolio del Pd. Non è solo

giusto, ma anche doveroso che su temi così importanti il dibattito parlamentare tenga conto di tutte le posizioni e le sensibilità presenti nella società, è quel che ha fatto Forza Italia, - rivendica Paroli - depositando un testo equilibrato che cerca di contemplare tutti gli aspetti: la sofferenza del paziente e di chi gli è accanto ma anche la tutela del bene primario della vita, che non è disponibile per nessuno e tanto meno può essere messo nella disponibilità di terzi». Spiega così, Paroli, la genesi della sua proposta: «Quando è arrivata la nuova sollecitazione di Barbera ne ho parlato con il mio capogruppo Maurizio Gasparri, ritenendo che non ci si potesse prestare al gioco della sinistra che, nella necessità di approvare una legge, puntava a non avere altre proposte in discussione oltre alla sua».

Nel merito, questa proposta di Fi sul testamento biologico punta a rendere effettivo il ricorso alle cure palliative; non considera trattamenti sanitari l'idratazione e l'alimentazione, «pur se garantite attraverso ausili tecnici» e stabilisce che la «somministrazione di sostanze nutritive» deve sempre «seguire i criteri dell'appropriatezza medica». Inoltre viene



considerato meno grave, ma pur sempre reato, l'aiuto al fine vita dato dai conviventi della persona malata terminale che ne chiede l'intervento. Viene poi disciplinato il ricorso all'obiezione di coscienza per il medico e per il personale sanitario. Il ddl di Fi, di fatto, ricalca per grandi linee la proposta avanzata dalla senatrice Paola Binetti, dell'Udc, nella scorsa legislatura. Il testo modifica anche l'articolo 580 del Codice penale, stabilendo una pena da 6 mesi a 2 anni «quando l'autore convive stabilmente con il malato e agisce in stato di grave turbamento determinato dalla

sofferenza altrui». Mentre la Consulta aveva invece delimitato un ambito di non perseguibilità del suicidio assistito, nei casi di malattia irreversibile e sofferenze intollerabili di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale, ma capace di prendere decisioni libere e consapevoli. Torna all'attacco il Pd. «Un fatto gravissimo», questa proposta di Fi, per Bazoli e Russomando, «sia nel metodo che nel contenuto, peggiorativo- sostengono - addirittura rispetto alla legge del 2017, su alleanza paziente-medico». Ora si tratterà di capire se

la maggioranza farà sua questa proposta dando il via libera su nuove basi alla discussione in aula, che ieri è stata stoppata.

LA MOSSA

La decisione a sorpresa dell'esecutivo blocca l'iter dei 4 ddl, anche se la Consulta ha chiesto più volte una legge. E Forza Italia deposita testo "restrittivo" rispetto alla sentenza

Il blitz annunciato solo dieci minuti prima della riunione della commissione. Il dem Bazoli: inaccettabile, bastava un sottosegretario Avs: così affossano la legge. Il forzista Paroli: «I temi etici non sono monopolio del Pd»

Le norme e i limiti



L'analisi

MA PER LA CORTE COSTITUZIONALE RESTA CENTRALE IL DIRITTO ALLA VITA

GIOVANNA RAZZANO

Solleva molti interrogativi la riproposizione in Senato, con limitatissime correzioni formali, del "ddl Bazoli" sul suicidio assistito, che secondo i suoi sostenitori attuerebbe i principi sanciti dalla sentenza n. 242/2019 della Corte costituzionale. In realtà non è proprio così, come era apparso chiaro fin dalla scorsa legislatura, quando il testo non giunse alla fine del suo iter. Il punto è che mentre la pronuncia della Corte si era limitata a prevedere la non punibilità dell'aiuto al suicidio in alcuni casi, «senza creare alcun obbligo di procedere a tale aiuto in capo ai medici», la proposta di legge sembra esprimere piuttosto la volontà politica di normalizzare l'aiuto al suicidio, introducendo procedure organizzate e doveri di prestazione da parte delle Regioni, tenute a garantire il "servizio". Di conseguenza il comportamento di chi «determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito di suicidio, ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione», che resta un reato punibile con la reclusione da cinque a dodici anni ai sensi dell'articolo 580 del Codice penale, salvi i casi indicati dalla sentenza citata, diventerebbe con questa legge, a talune condizioni, addirittura un atto sanitario obbligatorio, a cui i medici potrebbero sottrarsi solo con l'obiezione di coscienza. Inoltre il testo presenta evidenti profili di incostituzionalità laddove prevede che il paziente, ricorrendo al giudice, possa comunque ottenere il farmaco letale contro il parere medico. Anche qui la proposta di legge finirebbe per

scardinare i principi della stessa sentenza n. 242/2019. Questa ha dichiarato non punibile il reato di aiuto al suicidio nelle situazioni in cui il proposito suicida si sia formato autonomamente e liberamente in una persona che è tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale, affetta da una patologia irreversibile fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che reputa intollerabili e pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli. Le condizioni e le modalità di esecuzione devono poi essere verificate da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale previo parere del Comitato etico territorialmente competente. Vanno inoltre rispettate le modalità degli articoli 1 e 2 della legge 219/2017 sul consenso informato e le Disposizioni anticipate di trattamento e il paziente deve essere previamente coinvolto in un percorso di cure palliative, pre-requisito di altre scelte. Se tuttavia fosse il giudice ad autorizzare il farmaco in caso di diniego, la decisione finale verrebbe adottata al di fuori della relazione fra medico e paziente e a prescindere dai controlli di carattere etico-clinico sulla sussistenza di tutti i requisiti menzionati: i giudici potrebbero contestare queste valutazioni e reinterpretare a modo loro i requisiti di non punibilità del reato di aiuto al suicidio, con l'ulteriore conseguenza di generare disuguaglianze (smentendo chi sostiene che una legge nazionale porterebbe uniformità di trattamento). Il ddl, fra l'altro, amplia la platea dei soggetti che possono accedere al suicidio assistito, prevedendolo per chiunque sia affetto «da una patologia irreversibile e con prognosi infausta o da una condizione clinica irreversibile» (articolo 1 del testo), mentre la sentenza 242/2019 si riferiva, piuttosto,



alla «patologia irreversibile». Considerare però “suicidabili” i malati cronici, i “grandi anziani” e gli invalidi, indirizzando queste categorie di persone verso percorsi finalizzati alla “morte volontaria medicalmente assistita”, risulta in contrasto non solo con il diritto alla salute e il principio

della pari dignità sociale, ma anche con le più recenti affermazioni della Corte costituzionale, secondo cui il diritto alla vita, «valore che si colloca in posizione apicale nell'ambito dei diritti fondamentali della persona», deve essere garantito soprattutto nei confronti dei soggetti «più deboli e vulnerabili». Se poi si ritiene che il

legislatore sia libero di discostarsi dai requisiti individuati dalla Corte per l'aiuto al suicidio – che diritto non è – si deve coerentemente ammettere che possa esserlo anche qualora ritenga invece opportuno garantire adeguatamente il fondamentale diritto alla vita. Del resto la sentenza Nicklinson della Corte suprema del Regno Unito, che la stessa Corte costituzionale ha voluto richiamare nell'ordinanza n. 207/2018, sempre a proposito dell'articolo 580 del Codice penale, ha affermato che spetta al Parlamento decidere se e come cambiare le norme; e che, inoltre, la scelta di permettere in alcuni casi l'aiuto al suicidio è assai problematica

rispetto alle persone con disabilità che dipendono dagli altri, per la pressione sociale indiretta che ciò potrebbe comportare per loro.

*** Ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università La Sapienza di Roma, membro del Comitato nazionale di Bioetica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure

In farmacia anche i prelievi Ma sul fine vita iter bloccato

Il ddl Semplificazioni, dai vaccini alla scelta del medico di base

ROMA La farmacia come fulcro della medicina del territorio. Lo prevede il disegno di legge Semplificazioni, proposto dal ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e passato ieri in consiglio dei ministri. Se il provvedimento sarà approvato dal Parlamento, la «Farmacia dei servizi», già prevista dal 2009, diventerà operativa. Sarà cioè il luogo dove si potranno fare tutti i vaccini obbligatori, esami diagnostici, compresi alcuni di telemedicina, ricevere la consegna di farmaci e dispositivi medici per l'assistenza domiciliare e scegliere il medico di famiglia e il pediatra.

L'articolo 23 della bozza del disegno di legge, in linea con l'obiettivo di sviluppare la medicina territoriale previsto dal Pnrr, potenzia il ruolo delle farmacie, sulla scia di quanto avvenuto con l'emergenza Covid. Le Farmacie dei servizi, che dovranno avere

un'insegna con questa dicitura, potranno eseguire test diagnostici «in aree, locali o strutture anche esterne, dotate di» una organizzazione «idonea sotto il profilo igienico-sanitario e atta a garantire la riservatezza» e previa autorizzazione della Asl. La somministrazione dei vaccini obbligatori dai 12 anni d'età in avanti potrà avvenire dopo che i farmacisti avranno seguito un corso di formazione con l'Istituto superiore di sanità.

Il provvedimento prevede anche il «potenziamento delle attività di vigilanza, controllo igienico-sanitario e profilassi» in occasione del Giubileo del 2025 presso «i principali porti e aeroporti del Paese» dove affluiranno i pellegrini. A tal fine, si «autorizza il ministero della Salute ad assumere il personale reclutato con contratto a tempo determinato» in occasione dell'emergenza Covid. Semplificazioni in vista anche per

gli interventi sugli immobili vincolati per interesse storico, artistico, archeologico o culturale: per avviare i lavori non bisognerà più aspettare la via libera dell'Ufficio tecnico comunale, ma si potrà procedere col silenzio-assenso dopo 60 giorni, se la domanda è accompagnata dalle altre autorizzazioni. Le strutture alberghiere potranno ottenere temporaneamente in concessione parti di strade pubbliche per parcheggi e carico e scarico dei bagagli. Alcune misure riguardano la digitalizzazione delle autorizzazioni all'inumazione, tumulazione, cremazione, affido e dispersione delle ceneri. Diminuiti i tempi per la dichiarazione di assenza, da 4 a 2 anni, e della morte presunta, da 10 a 5.

Intanto il governo ha bloccato l'avvio dell'iter parlamentare della legge sul suicidio assistito, che la Consulta sollecita fin dal 2019 e ha ri-

cordato pochi giorni fa il presidente Augusto Barbera. Infatti il governo non presentandosi in commissione Giustizia del Senato ha impedito l'incardinamento del disegno di legge in materia presentato a prima firma da Alfredo Bazzoli, del partito democratico. Una mossa, quella del governo, che ha suscitato la forte protesta delle opposizioni.

Enrico Marro

Altri provvedimenti
Anche sugli immobili vincolati si interverrà senza via libera: basta il silenzio-assenso

Le proposte

I servizi sanitari



Il disegno di legge proposto dal ministro Paolo Zangrillo prevede che le farmacie offrano servizi sanitari privati: dai prelievi per esami ai vaccini obbligatori, fino alla scelta del medico di base

Alberghi e hotel



Per favorire il turismo, il disegno di legge prevede che le strutture ricettive possano ottenere in concessione temporanea spazi pubblici per farne parcheggi o aree per il carico e scarico bagagli



Semplificazioni, ok alle super-farmacie Nel ddl lo stop alle scuole “diplomificio”

LE MISURE

ROMA Più poteri alle farmacie, stop agli esami facili a scuola, dimezzamento degli anni per dichiarare la morte presunta e possibilità di intervenire più semplicemente sugli immobili vincolati: via libera del governo al Ddl semplificazioni messo a punto dal ministro della Pa, Paolo Zangrillo. Un ddl pensato per trasformare «quello che è considerato un intralcio in una opportunità» spiega in conferenza stampa l'azzurro, per disegnare «una Pa capace di erogare servizi a cittadini e imprese all'altezza delle loro aspettative». «Non può esserci buona crescita senza buona amministrazione» aggiunge il ministro.

Il provvedimento, che poggia su 35 articoli, rientra nel più ampio piano di semplificazioni che ha l'obiettivo di introdurre 200 norme anti-burocrazia entro il 2024 e 600 nel complesso entro il 2026. Uno dei cardini del decreto riguarda le farmacie, alle quali saranno attribuite ulteriori funzioni. In quegli esercizi potranno essere somministrati tutti i vaccini (non più solo quello contro il Covid) ai maggiori di 12 anni, sarà ampliato il numero delle analisi che potrà essere fatto con prelievo di sangue capillare (ad esempio controllo di glicemia, colesterolo e trigliceridi) e si potrà scegliere il medico di medicina generale e il pediatra di libera scelta tra quelli convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. Oltre alla croce verde identificativa della farma-

cia, ci potrà essere un'insegna riportante la denominazione “Farmacia dei servizi”. In farmacia sarà anche possibile la consegna di dispositivi medici per il trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare.

In tema di successione, si dimezzano i tempi per la dichiarazione di assenza e per quella di morte presunta. I presunti successori legittimi e chiunque ragionevolmente creda di avere sui beni dello scomparso diritti dipendenti dalla morte di lui possono domandare al tribunale competente che ne sia dichiarata l'assenza decorso un anno dall'ultima notizia (al momento sono due anni). Per la dichiarazione di morte presunta basteranno cinque anni invece di dieci.

EDILIZIA

Capitolo immobili: si semplifica il percorso per intervenire sugli immobili vincolati (quelli di interes-

se rilevante per motivi storici, artistici, archeologici o culturali). Nel testo unico sull'edilizia si aggiunge che «nei casi in cui sussistano vincoli relativi all'assetto idrogeologico, ambientali, paesaggistici o culturali, qualora sia stata preventivamente acquisita specifica autorizzazione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato relativamente al medesimo intervento da parte dell'autorità preposta alla cura di tali interessi» si potrà a questo punto attendere il silenzio-assenso.

Novità importante sul versante Istruzione. Il governo chiude la stagione dei diplomi scolastici “facili”, con i ripetenti che, magari accolti da strutture private di mani-

ca larga, mettono le mani sul pezzo di carta recuperando molti anni persi in un uno sta per finire. Il decreto stabilisce infatti che lo studente «può sostenere nello stesso

anno scolastico, presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, gli esami di idoneità per non più di due anni di corso successivi a quello per il quale ha conseguito l'ammissione per effetto di scrutinio finale». Non sarà quindi più possibile prepararsi per un esame che comprenda tre anni di scuola. Nel ddl si introduce anche una norma contro la creazione di classi solo per l'ultimo anno prima del diploma per facilitare la maturità. Non può essere autorizzata - si legge - l'attivazione di più di una classe terminale collaterale per ciascun indirizzo di studi già funzionante in una scuola paritaria”. Tra le semplificazioni per quanto riguarda l'istruzione c'è anche la precedenza per la conferma dei contratti a termine per i docenti di sostegno che lavorano con gli alunni disabili. Il provvedimento interviene anche sulla circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni consentendo, con una apposita norma, di agevolare il mercato dei beni provenienti da donazioni, oggi in larga parte bloccato per i timori degli acquirenti di essere destinatari di azioni da parte degli eredi legittimi.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON SOLO MEDICINALI,
LE STRUTTURE
DIVENTANO CENTRI
PER ANALISI, VACCINI
E LA SCELTA DEI MEDICI
DI FAMIGLIA**



Il ministro della pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha presentato in Consiglio dei ministri un pacchetto di semplificazioni burocratiche



Sanità24

26 mar
2024

DAL GOVERNO

S
24

Ddl Semplificazioni, così la farmacia dei servizi (con tanto di insegna) mette le ali. Vaccini, scelta del medico di famiglia e telemedicina

di Barbara Gobbi

PDF [Ddl Semplificazioni \(bozza\)](#)

In farmacia i vaccini, la scelta del medico e del pediatra di famiglia, la consegna dei farmaci per l'assistenza domiciliare e anche la telemedicina. Con il Ddl Semplificazioni all'esame del Consiglio dei ministri la "farmacia dei servizi", istituita nel lontano

2009 entra decisamente nel vivo dopo lo stress test Covid. A prevedere un ruolo di spicco nella vita sanitaria dei cittadini - anche nell'ottica delle cure di prossimità previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - è il Ddl Semplificazioni pronto per l'esame del Consiglio dei ministri. L'ultima bozza del disegno di legge amplifica in parte gli incarichi assegnati ai farmacisti già sotto pandemia, quando era stata introdotta la possibilità di effettuare test per Sars-Cov-2, ma inserisce anche compiti nuovi di zecca. Tra le novità principali, la possibilità di dispensare per conto delle strutture sanitarie farmaci e dispositivi medici necessari a trattare pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e la somministrazione a persone



al di sopra dei 12 anni - previo corso di formazione seguito dal farmacista ed erogato dall'Istituto superiore di sanità - di vaccini individuati nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale. Ma all'articolo 23 "Misure di semplificazione per promuovere l'erogazione dei servizi in farmacia" del Ddl all'esame del Governo si legge anche la possibilità di eseguire test diagnostici (sulla falsariga di quanto sdoganato per il Covid), "in aree, locali o strutture anche esterne, dotate di apprestamenti idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atti a garantire la riservatezza". Aree che dovranno ricevere l'autorizzazione da parte della Asl territorialmente competente e che ai cittadini dovranno essere chiaramente indicate: alla tradizionale croce verde che identifica la farmacia andrà affiancata l'insegna "Farmacia dei servizi". Ancora: d'ora in poi il farmacista potrà affiancare il medico o il pediatra di famiglia nell'eseguire i test diagnostici per il contrasto all'antibiotico-resistenza (dando un contributo all'appropriatezza prescrittiva). E poi in farmacia sbarca anche la telemedicina, che il professionista potrà usare "nei limiti delle proprie competenze professionali". Per i cittadini cambia molto: potranno rivolgersi ai presidi sul territorio anche per scegliere il medico o il pediatra di base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Globuli rossi al microscopio elettronico. Quando si manifesta una malattia autoimmune come l'anemia emolitica, vengono aggrediti da anticorpi «fuori controllo» dell'organismo.

Acc.V 30.0 kV Spot 3.0 Magn 5698x Det SE WD 7.9 Exp 3 |-----| 5 µm

Sono in aumento i casi di malattie autoimmuni, in cui il sistema di presidio dell'organismo «si sbaglia» e attacca se stesso. Le cause restano incerte, ma ci sono speranze nelle terapie per tenere a bada queste gravi patologie.

di Maddalena Bonaccorso

A volte capita che il nostro sistema immunitario si metta in testa di fare «il fenomeno», esagerando in una difesa immaginaria e diventando aggressivo senza criterio. E per noi sono guai: gli anticorpi, come soldati impazziti, invece di concentrarsi su virus e batteri colpiscono le cellule sane, intaccando polmoni, intestino, reni, vasi sanguigni e altri organi, e provocando complessi processi infiammatori. Sono le malattie autoimmuni: secondo i dati dell'Iss,

Istituto superiore della sanità, hanno oggi in Europa un'incidenza di quattromila casi ogni 100 mila abitanti, in continua crescita negli ultimi anni: colpiscono soprattutto donne e giovani, affetti sempre più spesso da tiroidite, lupus, sclerosi multipla, artrite reumatoide, per citare le più diffuse, cui si affiancano patologie infiammatorie dell'intestino (malattia di Crohn e colite ulcerosa), psoriasi e spondiloartriti in cui la base autoimmune è ancora



poco chiara.

Le ragioni di questo aumento sono incerte, e anche i clinici che se ne occupano ammettono che le spiegazioni al momento non sono supportate da dati consolidati: «C'è un'ipotesi ambientale» spiega Silvio Danese, direttore dell'Unità di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Ircss Ospedale San Raffaele, e ordinario di Gastroenterologia di Vita-Salute. «Per esempio l'uso eccessivo di antibiotici, che potrebbero distruggere ceppi

di flora intestinale con funzione protettiva, o l'incremento del consumo di cibi ultra processati. Ma non abbiamo ancora evidenze scientifiche sufficienti a "dare la colpa" a un fattore piuttosto che a un altro. I geni, che spesso sono chiamati in causa, in realtà spiegano centinaia di anni a indurre un cambiamento, e quindi non potrebbero mai spiegare un aumento di casi così importante».

Quello che è certo è che le patologie autoimmuni variano molto, nella gravità, nel tipo di organo colpito, nella prospettiva di cura e di filoni di ricerca: «Dentro questa grande categoria di malattie» dice Carlo Selmi, responsabile Unità operativa Reumatologia e immunologia clinica dell'Ircss Istituto clinico Humanitas di Milano e docente di Humanitas University, «ne troviamo alcune organo-specifiche: come la tiroidite, oggi la malattia autoimmune più frequente al mondo, in Italia colpisce l'11 per cento delle donne, e altre più sistemiche e pericolose, perché possono impattare su molti organi e tessuti. È il caso del lupus eritematoso sistemico: chiunque abbia visto il *Dr. House* ne ha sentito parlare, perché è un'ipotesi diagnostica che si fa spesso, può colpire qualsiasi organo e manifestarsi in molti modi diversi».

Anche secondo Selmi, sulle cause non vi sono sicurezze assolute: «Siamo diventati più bravi nelle diagnosi, con test migliori. Poi c'è da dire che, grazie al fatto che è aumentata l'aspettativa di vita con i nuovi trattamenti, cresce anche la "prevalenza". Ma sono numeri impossibili da quantificare e confrontare con il passato. Ci sono più fattori ambientali, soprattutto le infezioni che possono scatenare le malattie autoimmuni, sia virali che batteriche, come nel caso della flora orale nell'artrite reumatoide».

Alla fine, è tutta una questione di tol-

leranza, verso ciò che può essere estraneo all'organismo. Il nostro sistema immunitario, infatti, si è sviluppato per due motivi: da un lato difenderci dalle infezioni, e dall'altro tollerare ciò che è innocuo. «Ovviamente le due funzioni sono dicotomiche» prosegue Selmi. «Il sistema deve essere in grado di riconoscere ciò che è pericoloso, chiamato "non-self", da quello che è "self" o "non-self innocuo": ossia i cibi, i farmaci, cose per noi fondamentali e che ci aspettiamo non vengano combattute. Il non-self invece può essere un'infezione, un virus, un tumore. Se il sistema immunitario incappa in una zona grigia, si sbaglia o diventa troppo zelante, accende la difesa contro manifestazioni innocue e noi andiamo incontro ad allergie, rigetti di trapianto e autoimmunità».

Malattie autoimmuni in crescita soprattutto tra i giovani sono, per esempio, la rettocolite ulcerosa e il morbo di Crohn, che colpiscono entrambe l'apparato gastrointestinale: «L'intestino è l'area di contatto con il mondo esterno più ampia» dice ancora il professor Danese. «Fin da quando iniziamo ad alimentarci, impara a riconoscere ciò che è nocivo da ciò che non lo è. Se entra un alimento buono, i "poliziotti" di guardia lo fanno passare, se arriva la salmonella, o un altro patogeno, li bloccano. In caso di rettocolite ulcerosa e morbo di Crohn la difesa diventa aggressiva, inizia a creare ulcere, sanguinamenti, cattiva funzione intestinale, fino ad arrivare - nei casi più gravi - alla distruzione dell'organo».

Perché molte di queste patologie colpiscono le donne è dovuto a fattori evolutivi: la nostra specie deve tutelare il sesso femminile per la riproduzione. E siccome fino a pochi decenni fa, la prima causa di morte al mondo erano le infezioni, il sistema immunitario ha fatto in modo che le donne avessero un meccanismo di risposta più efficace. E quindi più reattivo, nel bene e nel male.

Ma se sull'origine delle malattie autoimmuni non si può ancora affermare con certezza se si tratti di ereditarietà, stili di vita, fattori ambientali o un insieme di



concause, su cure e trattamenti ci sono molte novità: «Oltre ai classici immunosoppressori come i cortisonici, utilizziamo oggi terapie innovative, e altre sono in fase di trial» conferma Danese. «Con i farmaci biologici abbiamo imparato a spegnere l'infiammazione bersagliando le citochine ed è un primo approccio di successo. Poi impieghiamo anticorpi monoclonali di precisione, molecole che bloccano più citochine contemporaneamente, e abbiamo in sperimentazione diversi farmaci che bloccano l'uscita dei globuli bianchi dai linfonodi. Sono, in generale, tutte terapie che modulano l'attività del sistema immunitario e vanno continuate per la vita».

Già, perché dalle autoimmuni non si guarisce mai: ma si può cercare di tenerle sotto controllo. E dal momento che deriva-

no proprio da un abnorme funzionamento del sistema immunitario - provare in qualche modo a «rinforzarlo» (ammesso che sia possibile farlo dall'esterno) è il contrario di una buona idea: «La maggior parte di noi non ha bisogno di rinforzare in alcun modo le proprie difese» conclude Danese. «Inoltre, occorre sempre prendere con le pinze ogni messaggio pubblicitario. Se spesso è vero che, negli studi in vitro un prodotto X può svolgere una determinata funzione cellulare, altra cosa è dimostrarlo su soggetti vivi: aspetto fondamentale per capire se veramente c'è efficacia clinica, e tutto va valutato con studi scientifici rigorosi. Quello che possiamo fare, per cercare di prevenire problemi, è invece combattere l'obesità che fa peggiorare tutte le patologie mediate dal sistema immunitario. In alcune ne aumenta anche

il rischio».

Non abbiamo bisogno di un sistema immunitario «potente», anche se l'aggettivo ci sembra accattivante, bensì equilibrato. Capace di imbracciare le armi solo quando c'è una guerra in vista, e non per eccesso di difesa sparando a casaccio, senza poi fermarsi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Tra le ipotesi, l'abuso di antibiotici che alterano la flora intestinale»

Silvio Danese *Direttore Gastroenterologia IRCCS - Ospedale San Raffaele, Milano*



«La tiroidite è oggi la malattia autoimmune più diffusa al mondo»

Carlo Selmi *Responsabile Unità Immunologia Clinica IRCCS - Humanitas*



Rose è un pastore scozzese Shetland, il primo animale riconosciuto in Italia come “assistente psichiatrico”. Percepisce gli stati d'ansia o depressivi e distingue le medicine. La presidente di Dog4Life: «È un pioniere»

Il cane è anche psicologo: fiuta il disagio della mente

IL CASO

Porta ogni giorno le medicine alla sua proprietaria, se la “sente” in ansia la rilassa col suo contatto, come se le praticasse una “deep pressure therapy”, e se la vede costretta a letto dalla depressione abbaia alla sveglia, costringendola ad alzarsi e tornare alla vita: Rose è un cane da pastore scozzese Shetland ed è ufficialmente il primo cane di assistenza psichiatrica in Italia, con certificazione ADI (Assistance Dogs International, l'autorità per i cani d'assistenza).

LA CERTIFICAZIONE

La vita di Rose accanto a Sophie Bertocchi, la studentessa universitaria di Rimini affetta da disturbo di personalità borderline, è diventata virale grazie all'account Instagram help.me.rose, divenuto in poco tempo il punto di riferimento per chi vive in prima persona - o attraverso un familiare - problemi di disturbi psichiatrici. A certificare il cane di Sophie è stata Dog4Life ETS, associazione con sede a Milano, unica nel Paese ad essere membro ADI. Una realtà nuova e importante, quella dei cani d'assistenza, che in Italia è ancora tutta da scoprire.

Come spiega Sara Volpi, vicepresidente di Dog4Life, «da oltre vent'anni ci occupiamo di interventi assistiti con gli animali e della preparazione di cani d'assistenza per diversi tipi di disabilità (disabili motori, allerta medica, autismo, assistenza psichiatrica e allerta per sordi, ndr). Eppure in Italia manca ancora l'equiparazione dei cani assistenti ai cani guida (i cani che affiancano i ciechi, ndr). Ci sono poche normative a livello regionale».

Nel Lazio, per esempio, mancano del tutto. «Ma l'urgenza maggiore riguarda l'equiparazione con i cani guida, che permetterebbe anche ai cani assistenti di accompagnare in ogni luogo la persona cui sono affidati, e per accedere ai fondi». I costi per la formazione di un cane assistente - le razze scelte più spesso sono Labrador o Golden Retriever - sono alti: fra i 18 e i

20 mila euro per 24 mesi di training. Costi che non ricadono sull'utente finale privato, ma che l'associazione sostiene grazie a donazioni e raccolte fondi. Per questo, le liste di attesa sono molto lunghe. «I cani d'assistenza psichiatrica», continua Volpi, «sono una realtà nuova, introdotta con uno speciale protocollo dall'Assistance Dog International solo due anni fa». Eppure i benefici per i pazienti psi-

chiatrici di ogni età - in supporto alla terapia, e con un lavoro di squadra fra psichiatri, psicoterapeuti e istruttori cinofili - sono notevoli e tangibili, come dimostra il caso di Sophie e della sua Rose.

LA RINASCITA

Come afferma la ragazza, «da quando ho il cane non è mi più capitato di correre al pronto soccorso. Con l'account Instagram, su cui racconto la mia quotidianità, ho sdoganato tanti tabù sulla salute mentale, lanciando un messaggio di speranza. Per me Rose è una rinascita: ho saputo per caso della possibilità di addestrarla come cane d'assistenza psichiatrica, seguendo l'account TikTok di un'influencer americana. Rose è riuscita a mitigare la mia ansia sociale e a farmi sentire meno sola: una luce in fondo a un tunnel che sembrava infinito». Rose, con la sua speciale pettorina di riconoscimento, accompagna Sophie agli esami all'università, al supermercato, in aereo e in treno (anche se in treno restano, purtroppo, maggiori criticità per portare i cani d'assistenza). Questo Shetland è un pioniere, ma Dog4Life ha già preparato oltre venti cani d'assistenza in altri settori, tra Lombardia, Veneto e Toscana.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPRIETARIA SOPHIE BERTOCCHI HA RACCONTATO SU INSTAGRAM LA SUA STORIA: «CON LEI LA MIA VITA È CAMBIATA»





Il sistema cerebrale mette ordine durante lo scorrere dei giorni e trasforma gli eventi della vita nel tesoro della nostra memoria

Passato e futuro, quando il cervello gioca col tempo

Giulio Maira *

La temperatura dolce di questi giorni ci dice che la primavera è arrivata, fra qualche giorno festeggeremo la Pasqua, e poi si avvicineranno gli esami dei nostri figli, i fatti della politica, le vacanze d'estate.

Tutta la nostra vita è scandita da eventi che si succedono e che si posizionano nella nostra mente dandoci una percezione costante del trascorrere del tempo, variabile, non legato ad un riferimento preciso, come può essere il ciclo del sole, ma più spesso alle circostanze o alle emozioni, anch'esse variabili.

IL TRALICCIO

Proust diceva che "Il tempo è la dimensione essenziale della memoria, il traliccio dei ricordi". Le neuroscienze affermano che la percezione del tempo è un evento creato da meccanismi del cervello, in cui un ruolo è svolto dall'ippocampo, crocevia per la memoria, coadiuvato dall'amigdala, dai lobi parietali, l'area supplementare motoria, i gangli della base, il cervelletto, tante aree che ci portano in contatto con il mondo esterno e che sono caratterizzate da

un continuo succedersi di azioni.

LA GIOVENTÙ

A volte il cervello sembra confondersi e il tempo personale, risentendo del variare di circostanze o stati d'animo, si deforma: un evento noioso ci sembra più lungo di uno che ci coinvolge, anche se la loro durata per l'orologio è uguale; se siamo soli o proviamo paura il tempo sembra bloccarsi, mentre quando siamo contenti e in buona compagnia sembra volare.

Una distorsione della percezione del tempo si ha con il passare dell'età, quando si ha l'impressione che il tempo scorra via molto più rapidamente di quanto non avvenisse in gioventù.

Ma dove si nasconde il senso più profondo di ciò che intendiamo quando pensiamo al tempo?

I CAMBIAMENTI

L'elemento più importante, quello essenziale, grazie al quale percepiamo la nostra identità malgrado tutti i continui cambiamenti della vita, è nascosto là dove si trova la nostra memoria.

Ogni momento della nostra esistenza è legato indissolubilmente al nostro passato, ai fatti che hanno scandito il succedersi della nostra vita.

Noi siamo le tracce di eventi

vissuti, rimasti impigliati nella trama di sinapsi di milioni o mi-

liardi di reti neurali, con le amicizie, gli amori, le delusioni o i successi.

Questo filo di Arianna, che lega insieme i fatti della nostra vita, costruisce per noi la percezione del tempo che scorre e ci permette di prevedere il futuro, un regalo che la natura continuamente ci fa per aiutarci a sopravvivere.

LA NOSTALGIA

Diceva Sant'Agostino "È nella mia mente allora che misuro il tempo", intuendo che è solo nella mente umana che esiste qualcosa che è passato, presente e anticipazione del futuro, nell'essenza dell'uomo, quindi, che il tempo esiste, dentro miliardi di connessioni delle sue reti neurali, dentro la nostalgia dei suoi ricordi, senza i quali nessun tempo potrebbe esistere.

*Professore di Neurochirurgia
Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena
Onlus, Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 | Sla, neurologo 'molto importante formulazione orodispersibile riluzolo'

La sclerosi laterale amiotrofica “è una malattia neurodegenerativa che conta circa 6 mila pazienti in Italia con 2mila” nuove diagnosi “ogni anno. È una malattia che colpisce la corteccia motoria e il midollo spinale, le cellule motoneuronali, e comporta la perdita di funzione di tutto l'organismo, sia” a livello “degli arti” sia a livello centrale “bulbare, con complicanze respiratorie e di deglutizione. E' intuitivo che la malattia abbia un impatto molto importante sul paziente, ma soprattutto su tutta la famiglia e il caregiver che generalmente è appunto il compagno” o la compagna. Così Vincenzo Silani, direttore dipartimento di Neuroscienze Irccs Istituto auxologico italiano di Milano, commenta all'Adnkronos la disponibilità, in Italia, della prima formulazione orodispersibile di riluzolo. Il nuovo trattamento di Zambon consiste in una sottile pellicola da sciogliere sopra la lingua senza acqua e senza necessità di sforzo muscolare da parte del paziente che è così in grado di assicurare l'assunzione della dose precisa del principio attivo.

L'armamentario terapeutico oggi disponibile per la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) è "molto limitato - aggiunge Silani - Questa formulazione orodispersibile è, a mio parere, una tappa molto importante nella terapia di questa malattia. Il riluzolo è l'unica molecola ad oggi approvata per il trattamento della patologia. I dati che si sono accumulati nel tempo non hanno sconfessato il suo ruolo ma, al contrario, l'hanno rinforzato. Il paziente”, che “deve iniziare il trattamento quanto prima possibile”, fino ad oggi, era “costretto, nel corso della malattia, a cambiare il tipo di assunzione - capsule o liquidi - perchè sviluppa disfagia e il passaggio da un tipo di formulazione di riluzolo all'altra è vissuta come una sconfitta. La possibilità di introdurre un tipo di trattamento unico, rappresenta una continuità di trattamento - sottolinea l'esperto - Questo concetto è molto importante per il paziente e per il caregiver che deve aiutare il paziente nell'assunzione farmacologica. La possibilità di aiutare il paziente fin dall'inizio con un'unica formulazione rappresenta sicuramente un



vantaggio importantissimo”.

A tale proposito, uno studio “relativo per esempio agli elementi che definiscono la preferenza di un tipo di assunzione rispetto a un altro su un certo numero di pazienti, pubblicato alla fine dell'anno scorso, tende a dimostrare - conclude Silani - che la preferenza del paziente va verso una assunzione che non implichi la motilità della lingua stessa”.



MINORI

Disforia di genere in arrivo un tavolo contro i farmaci

ANDREA CAPOCCI

■ Il ministero della Salute e quello della Famiglia vogliono rivedere le linee guida sul trattamento della disforia di genere nei minori. Per questo daranno vita a un tavolo di tecnici e di esperti «finalizzato all'elaborazione di nuove specifiche linee di indirizzo» come si legge in una nota congiunta. L'obiettivo nemmeno è restringere l'uso dei farmaci che bloccano la pubertà come la triptorelina, previsto come ultima istanza dalle attuali linee guida stilate nel 2019 dall'Agenzia Italiana del Farmaco e approvate dal comitato di bioetica - all'epoca il parere fu co-redatto dalla bioeticista cattolica Laura Palazzani. Nonostante la cautela, al governo si punta a un'ulteriore limitazione delle opzioni terapeutiche a disposizione degli adolescenti «alla luce di una ricognizione della letteratura scientifica e delle esperienze di altri Paesi che, dopo aver promosso una pratica estensiva di questi farmaci, stanno rivedendo le proprie posizioni». Nei Paesi a cui fanno riferimento i ministri Orazio Schillaci e Eugenia Roccella però l'uso dei farmaci è sta-

to assai meno regolamentato che in Italia. Da noi le linee guida prevedono il ricorso ai farmaci ormonali solo dopo il fallimento del ricorso alla psicoterapia e in presenza di rischi di autolesionismo legati alla disforia. «A molti purtroppo sfugge la natura assolutamente transitoria e largamente reversibile del trattamento con GnRHa (il nome scientifico dell'ormone, ndr), il cui obiettivo non è la castrazione chimica o influenzare le scelte dei giovanissimi o delle famiglie ma, al contrario, dar loro tempo per poter effettuare scelte più mature e ponderate», avevano scritto dodici società scientifiche in una lettera congiunta a fine gennaio. Non è chiaro se le stesse società scientifiche saranno invitate al tavolo tecnico, «la cui composizione - fa sapere il ministero - verrà completata nei prossimi giorni».

Ma è evidente a tutti che il dibattito non è solo medico-scientifico. Il clima si è infuocato soprattutto dopo le accuse di Maurizio Gasparri, che durante un'interrogazione parlamentare dello scorso dicembre ha accusato i medici dell'ospedale fiorentino di Careggi di sommi-

nistrare il farmaco senza la psicoterapia prevista dal protocollo. Dopo l'intervento di Gasparri, a gennaio Schillaci ha inviato gli ispettori a Firenze per verificare le accuse. La relazione era attesa entro quindici giorni ma da allora non se ne è saputo nulla. «Al ministro non è arrivata», spiega al *manifesto* una portavoce del ministero della Salute, secondo cui «l'iniziativa del tavolo tecnico è precedente alle polemiche innescate da Gasparri». In assenza di irregolarità accertate al Careggi la revisione delle linee di indirizzo per via politica - sottraendo il tema alla comunità scientifica - si giustifica solo con motivazioni ideologiche. E infatti il tavolo di Schillaci e Roccella ottiene il plauso dei gruppi integralisti come l'associazione anti-abortista Pro Vita & Famiglia, che per voce del presidente Antonio Brandi ha espresso «grande soddisfazione per la decisione del governo».



26 mar
2024

IN PARLAMENTO

S
24

Anelli (Fnomceo): “Intelligenza artificiale sia supporto per il medico e non sostituto”

Intelligenza artificiale in medicina sì, ma con paletti ben definiti: affinché a curarci non sia, in futuro, anziché un medico, un algoritmo. A tracciare i confini dell'utilizzo, il Presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, ascoltato questo pomeriggio in audizione presso la Commissione XI – Lavoro della Camera, nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sul rapporto tra intelligenza artificiale e mondo del lavoro.

“L'Intelligenza artificiale in medicina – ha premesso Anelli - rappresenta l'innovazione dirompente per eccellenza: la disponibilità di una mole di dati praticamente illimitata e la possibilità di una facile e immediata elaborazione stanno aprendo scenari impensabili e dalle grandi potenzialità per pazienti ed operatori, anche e soprattutto in logica predittiva. L'IA, tuttavia, non è priva di criticità e come tutti gli strumenti può prestarsi a un utilizzo improprio. La diffusione massiva e sistemica di applicazioni di IA impone la necessità di una regolamentazione chiara e condivisa in linea con l'Europa”.

“L'impatto dell'Intelligenza Artificiale nella professione medica è profondo e multiforme – ha continuato - trasformando molti aspetti della fornitura di cure mediche, della ricerca e dell'amministrazione. Rimane comunque



evidente che il ruolo del medico rimarrà centrale nella gestione del paziente, soprattutto per quanto riguarda l'approccio empatico e la capacità di sintesi per operare scelte che possono anche essere difformi da quanto un'analisi computazionale, statistica o basata su riconoscimento di pattern possano raccomandare”.

Tra le aree sulle quali l'IA ha maggior impatto, l'imaging, la diagnosi precoce, i piani di trattamento e terapie personalizzate; e, ancora, la progettazione di nuovi farmaci, tramite modelli predittivi; il monitoraggio dei pazienti in tempo reale; i compiti amministrativi e burocratici, quali la gestione degli appuntamenti o l'aggiornamento delle cartelle cliniche; la formazione, tramite modelli di simulazione avanzati; il coinvolgimento dei pazienti e l'aderenza alle terapie; la sorveglianza delle malattie e la previsione di epidemie e pandemie.

“L'IA nella professione medica – ha sintetizzato Anelli - non solo sta migliorando l'efficienza e l'accuratezza dei servizi sanitari, ma sta anche aprendo la strada a soluzioni sanitarie più innovative, personalizzate e accessibili in tutto il mondo. Tuttavia, è fondamentale affrontare le sfide etiche, legali e formative che accompagnano questi sviluppi. La privacy dei dati, la sicurezza informatica, la responsabilità medica e l'interpretazione corretta delle informazioni generate dall'IA sono tutti aspetti critici che devono essere gestiti attentamente”.

Tra i rischi paventati, anche quelli legati a un approccio eccessivamente centrato sull'efficienza, che potrebbe ridurre l'interazione umana e ridimensionare l'interazione medico-paziente. L'IA potrebbe inoltre non essere in grado di considerare adeguatamente la complessità del contesto clinico del singolo paziente, influenzato anche da fattori socioeconomici e da convinzioni e preferenze personali. Ancora, gli algoritmi potrebbero rispecchiare i pregiudizi umani nelle scelte decisionali o diventare il “magazzino” dell'opinione medica personale. Infine, ma non certo ultimo per importanza, gli algoritmi potrebbero perseguire obiettivi non etici. Il conflitto etico potrebbe crearsi per le differenze di intenti e obiettivi tra chi finanzia e realizza un algoritmo e chi lo utilizza.

“Per mitigare questi rischi- ha avvertito Anelli - è essenziale trovare un equilibrio tra l'efficienza offerta dall'IA e la necessità di considerare l'individualità e il contesto clinico di ciascun paziente. Gli operatori sanitari dovrebbero essere coinvolti attivamente nella gestione e nella supervisione dei sistemi di IA, garantendo che la tecnologia sia utilizzata come strumento complementare e non come sostituto delle competenze umane. Normative e linee guida chiare sono fondamentali per garantire un utilizzo etico e sicuro dell'IA in ambito medico”.

In conclusione, Anelli ha portato all'attenzione dei parlamentari un documento sintetico sull'Intelligenza artificiale, approvato dal Comitato Centrale, l'Organo di Governo della Fnomceo, il 4 marzo scorso.

Eccolo, di seguito, in versione integrale.

“L’Intelligenza Artificiale è utilizzata esclusivamente a supporto delle attività del medico per ottimizzare la qualità, la sicurezza e l’efficacia delle cure.

L’Intelligenza Artificiale per il suo utilizzo deve garantire al medico un livello ragionevole di esplicabilità e di trasparenza e la migliore qualità possibile dei dati, dei risultati e dei processi di sviluppo, per evitare distorsioni ed errori nonché disuguaglianze.

Nell’uso di sistemi IA all’interno del suo processo decisionale, il medico è tenuto ad informare il paziente, spiegando i motivi di tale uso, e assicurandosi che il paziente sia consapevole sia delle potenzialità che dei limiti e rischi connessi all’uso di tali tecnologie.

L’impiego di sistemi di IA è orientato al bene della persona e della salute pubblica, rispettando e promuovendo i principi di sostenibilità, universalità, equità e solidarietà, evitando ogni discriminazione o pregiudizio basato su genere, etnia, religione, orientamento sessuale o altri fattori che possano portare a un trattamento ingiusto o diseguale.

Non possono essere utilizzati sistemi di IA non certificati. Il medico, sulla base delle proprie competenze e conoscenze scientifiche, è responsabile delle attività di diagnosi, prognosi, terapia e delle correlate attività informative”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 mar
2024

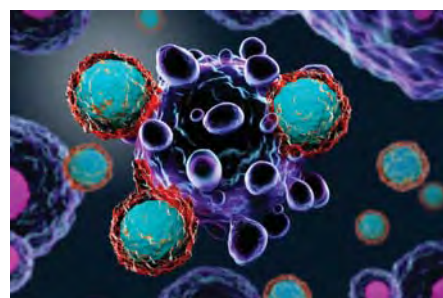
NOTIZIE FLASH

S
24

Mieloma multiplo, Commissione europea estende l'autorizzazione per la Car-T "ide-cel" in linea precoce di trattamento

Bristol Myers Squibb annuncia che la Commissione Europea (Ce) ha concesso l'approvazione di idecabtagene vicleucel (ide-cel) per il trattamento dei pazienti adulti con mieloma multiplo recidivato e refrattario che hanno ricevuto almeno due terapie precedenti, compresi un agente immunomodulante (IMiD), un inibitore del proteasoma (PI) e un anticorpo anti-CD38, con progressione di malattia durante l'ultima terapia. Idecabtagene vicleucel è la prima immunoterapia con cellule T che esprimono un recettore antigenico chimerico (CAR) approvata nell'Unione Europea (UE) per l'utilizzo nelle linee terapeutiche precoci in pazienti con mieloma multiplo recidivato e refrattario. Questa estensione dell'autorizzazione di idecabtagene vicleucel riguarda tutti gli Stati membri della UE. Nella UE, idecabtagene vicleucel ha mantenuto la designazione di farmaco orfano per il trattamento del mieloma multiplo.

«L'approvazione di oggi nell'Unione Europea rappresenta un'importante pietra miliare nei nostri sforzi per fornire il potenziale trasformativo delle terapie cellulari nelle linee precoci di trattamento - afferma Monica Shaw, senior vice president e head of European Markets, Bristol Myers Squibb -. Idecabtagene vicleucel è un'importante opzione terapeutica per i pazienti con mieloma multiplo recidivato e refrattario triplo esposti trattati almeno



con due terapie precedenti, e sta aprendo la strada a un promettente cambiamento del paradigma terapeutico».

L'attuale paradigma terapeutico per il mieloma multiplo comprende agenti immunomodulanti, inibitori del proteasoma e anticorpi monoclonali anti-CD38; tuttavia, numerosi pazienti recidivano e/o diventano refrattari a queste classi terapeutiche. Con l'aumento dell'utilizzo di queste tipologie di farmaci in regimi di combinazione, un gran numero di pazienti diviene triplo esposto nelle prime fasi del percorso terapeutico. Storicamente le opzioni di trattamento sono limitate per i pazienti con mieloma multiplo recidivato e/o refrattario triplo esposto con scarsi risultati come una sopravvivenza libera da progressione mediana di 3-5 mesi.

«Poiché i pazienti affetti da mieloma multiplo sono esposti alle tre principali classi di terapia già nelle prime fasi del trattamento e continuano a presentare recidiva e/o ad essere refrattari, è fondamentale continuare ad aggiungere al nostro armamentario terapeutico opzioni terapeutiche innovative che possano potenzialmente fornire un controllo a lungo termine della malattia - dichiara Paula Rodriguez-Otero, Dipartimento di Ematologia, Clinica Universidad de Navarra, Pamplona, Spagna -.

L'estensione dell'approvazione di ide-cel rappresenta un progresso fondamentale nell'introduzione di una terapia personalizzata che offre risultati significativamente migliori e duraturi ai pazienti con mieloma multiplo recidivato e refrattario triplo esposti dopo due terapie precedenti».

L'approvazione di idecabtagene vicleucel da parte della Commissione Europea si basa sui risultati dello studio registrativo, globale, randomizzato, controllato, in aperto, di fase 3 KarMMa-3 che ha valutato idecabtagene vicleucel rispetto ai regimi di combinazione standard nei pazienti con mieloma multiplo recidivato e refrattario trattati precedentemente con due-quattro linee terapeutiche, compresi IMiD, PI e anticorpo monoclonale anti-CD38 (triplo esposti), e che risultavano refrattari all'ultimo regime terapeutico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 mar
2024

AZIENDE E REGIONI

S
24

Indagine Gimbe nelle scuole superiori: un giovane su 3 non conosce il suo Mmg, idee poco chiare sugli screening oncologici. Il Progetto “La salute tiene banco” guida gli studenti al corretto uso del Ssn

di *Fondazione Gimbe*

«La battaglia in difesa del diritto costituzionale alla tutela della salute – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – deve coinvolgere anche i più giovani, a partire dall’età scolastica: con il progetto “La Salute tiene banco” intendiamo fornire ai nostri ragazzi gli strumenti indispensabili per crescere quali cittadini consapevoli dei propri diritti e capaci di preservare la propria salute».

«Nel gennaio 2023 la Fondazione Gimbe ha dato il via a questo progetto – spiega Elena Cottafava, Segretaria generale della Fondazione e responsabile de “La Salute tiene banco” – che mira a diffondere tra i ragazzi l’approccio globale alla salute, a migliorare l’alfabetizzazione sanitaria, a fornire gli strumenti per contrastare le fake news sulla salute e conoscere ed utilizzare in maniera consapevole il Servizio sanitario nazionale». A oggi hanno partecipato agli incontri oltre mille studenti e studentesse degli istituti superiori di Bologna che, mediante quiz



interattivi, hanno risposto a domande sul funzionamento del Servizio sanitario nazionale, oltre che sulle attività di prevenzione e sulle prestazioni garantite alla popolazione, al fine di disporre di dati oggettivi su quanto i giovani conoscano realmente la sanità pubblica.

Metodi. Nel periodo febbraio 2023-febbraio 2024 si sono tenuti 8 incontri che hanno coinvolto 775 studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Durante gli incontri tramite la piattaforma Mentimeter è stata condotta una survey di 10 domande, alla quale hanno risposto un numero di studenti compreso tra 229 e 400 (margine di errore compreso tra +/-3,4% e +/-5,4%).

Risultati. Si riportano di seguito le risposte più significative, rimandando all'appendice per il report completo della survey.

► Quali sono i protagonisti della salute? Nell'89,2% dei casi gli studenti hanno correttamente individuato che i protagonisti della salute, secondo la moderna visione One Health, sono uomini, animali e ambiente. «Un dato – commenta Cartabellotta – che dimostra quanto la drammatica esperienza della pandemia Covid-19 abbia sensibilizzato le nuove generazioni all'approccio globale alla salute: dove quella dell'uomo, degli animali e dell'ambiente sono strettamente correlate e interdipendenti».

► È presente in tutto il mondo un modello di Servizio sanitario nazionale analogo al nostro? Per l'87,5% in nessun altro paese del mondo esiste un modello come il nostro Servizio sanitario nazionale. «La consapevolezza dei giovani sull'unicità di un modello di Ssn basato su principi di universalismo, equità e uguaglianza e finanziato con la fiscalità generale – commenta il Presidente – ci fa comprendere quanto questo pilastro della nostra democrazia sia radicato anche nelle menti dei più giovani».

► Conoscete il vostro Medico di medicina generale (Mmg)? Uno studente su 3 non ha mai visto il proprio medico di famiglia, che rappresenta il primo “punto di accesso” al Ssn. «Il fatto che un giovane su tre non conosca il proprio Mmg – commenta Cartabellotta – invita a riflettere sull'attuale modello di passaggio dal pediatra di libera scelta al Mmg. Un passaggio esclusivamente “burocratico”, dove non esiste alcuno scambio di informazioni tra chi ha seguito prima il bambino e poi l'adolescente (il pediatra) e chi deve assisterlo dai 14 anni in poi (il Mmg). Peraltro in un momento particolarmente delicato come quello della fase adolescenziale».

► L'equità di accesso ai Lea è garantita allo stesso modo da tutte le regioni? Il 77,3% degli studenti è consapevole dell'esistenza di disuguaglianze di accesso dei cittadini alle prestazioni sanitarie tra le diverse regioni. «Qui – commenta Cartabellotta – è la parte “mezza vuota del bicchiere” a stupire un po': quasi uno studente su 4 non è consapevole delle disuguaglianze regionali in sanità in termini di accesso ai servizi e alle prestazioni che dovrebbero essere garantite uniformemente su tutto il territorio nazionale».

► Chi ha ricevuto prescrizione di antibiotici per infezioni delle alte vie respiratorie? Il 45% degli studenti dichiara “più volte”; il 21,5% “una volta”; il

33,5% “mai”. «Seppur con i limiti insiti nella domanda che non definisce un arco temporale – commenta Cartabellotta – emerge un potenziale utilizzo inappropriato degli antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie nel campione esaminato, visto che oltre due terzi dichiarano di avere ricevuto una prescrizione almeno una volta».

● Quali sono i 3 programmi di screening oncologici offerti gratuitamente dal Ssn? Solo il 56,9% degli studenti ha individuato correttamente i tumori per i quali sono previsti programmi di screening nazionali inclusi nei Lea, ovvero mammella, cervice uterina, colon-retto. «Se è vero che il campione ha un’età anagrafica ancora lontana dagli screening oncologici – commenta Cartabellotta – queste lacune rivelano che molto può e deve essere fatto a livello di alfabetizzazione sanitaria, al fine di aumentare l’aderenza della popolazione agli unici tre screening oncologici efficaci nel ridurre la mortalità tumore-specifica».

● Fare screening per diagnosticare un tumore il più precocemente possibile è sempre un vantaggio? Il 56,7% degli studenti risponde erroneamente che è sempre un vantaggio diagnosticare il più precocemente possibile un tumore. «Purtroppo – commenta Cartabellotta – i messaggi consumistici sulla prevenzione medicalizzata, ovvero che sottoporsi a più test diagnostici riduce la probabilità di ammalarsi, finiscono per determinare un utilizzo inappropriato dei servizi sanitari, oltre che generare spreco di risorse e rischi conseguenti ai fenomeni di sovra-diagnosi e sovra-trattamento».

«I risultati della survey – chiosa Cartabellotta – restituiscono un quadro di luci e ombre. I giovani sono ben consapevoli del valore unico del Ssn e delle interazioni tra salute dell’uomo, degli animali e dell’ambiente e, in larga parte, delle diseguaglianze regionali in sanità. Conoscono molto meno gli screening oncologici offerti dal Ssn e oltre la metà vive nella convinzione che fare più test di screening per rappresenti sempre e comunque un vantaggio. I dati forniscono poi indicazioni utili rispetto alla potenziale inappropriata prescrizione di antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie e sulle lacune del passaggio di consegne tra pediatra medico di famiglia. In sintesi dimostrano la necessità di trasferire ai giovani sin dall’età scolastica la cultura della prevenzione e della promozione alla salute e gli strumenti per un utilizzo consapevole del Servizio sanitario nazionale».

«Per colmare questi gap di conoscenze – conclude Cottafava – vogliamo espandere il programma “La Salute tiene banco” alle scuole di tutto il Paese: per farlo abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding, attiva fino al 2 maggio. Abbiamo bisogno dell’aiuto di tutti: insieme possiamo crescere giovani cittadini consapevoli dei loro diritti per tutelare il bene più prezioso che hanno, la salute».

La campagna di crowdfunding a sostegno del progetto è attiva fino al 2 maggio sulla piattaforma Ginger: <https://www.ideaginger.it/progetti/la-salute-tiene-banco.html>

La campagna Gimbe “O tutto o niente!”, se non raggiungeremo l’obiettivo tutte le donazioni verranno restituite

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 mar
2024

IMPRESE E MERCATO

S
24

Farmaceutica: nasce l'hub di ricerca clinica Novo Nordisk Italia

di Radiocor Plus

Novo Nordisk Italia è stata scelta come Clinical Development Center dell'azienda farmaceutica danese. L'Italia, comunica la Società, sarà quindi uno dei 25 Paesi nel mondo dotati di un hub di ricerca clinica nell'ambito sia delle aree in cui Novo Nordisk è già attiva, come diabete, obesità e malattie rare, sia - e soprattutto - in altri ambiti terapeutici, come quello cardiovascolare e di malattie croniche quali Alzheimer e steatoepatite associata a disfunzione metabolica (Mash). L'impegno di Novo Nordisk nella ricerca clinica è significativo e si lega alla sua forte pipeline su nuove molecole; l'azienda danese ha investito in Italia oltre 10 milioni di euro nel triennio 2021-2023, con un aumento del 415% di pazienti arruolati negli studi clinici negli ultimi 5 anni, triplicando il numero di studi condotti e ampliando le aree terapeutiche. Un'attività che ha coinvolto più di 1.100 operatori sanitari in 80 centri di ricerca. Nel triennio 2024-2026, sempre in Italia, il nuovo Centro di sviluppo clinico prevede di coinvolgere complessivamente più di 2.500 pazienti.

«L'Italia riveste un ruolo strategico come Paese nella visione di Novo Nordisk a livello globale. L'apertura di questo nuovo hub è una delle testimonianze concrete che ci permetterà di rispondere a quelli che sono le necessità nelle aree terapeutiche nelle quali siamo presenti. Tutto ciò significa offrire ai pazienti la possibilità di accedere a nuove terapie, contribuire allo sviluppo delle capacità dei Centri con i quali lavoreremo in



partnership e continuare a portare avanti la nostra mission: guidare il cambiamento per sconfiggere le malattie croniche che sono tra le sfide sanitarie più urgenti», dichiara Amale Chalfoun, Clinical, Medical and Regulatory Director di Novo Nordisk Italia.

Il CDC sarà collocato all'interno della divisione Clinical Medical & Regulatory. Sempre in Italia, l'azienda danese sta supportando il progetto Clinical Advancement and Research Excellence (Care), portato avanti da un comitato direttivo multidisciplinare e permanente e composto da alcuni tra i massimi esponenti del mondo clinico e scientifico. Il progetto mira a identificare soluzioni in grado di snellire i processi che regolano gli studi clinici ai fini di una maggiore efficienza, ma anche di sensibilizzare sull'importanza strategica degli stessi studi clinici. Al termine dei lavori sarà redatto un documento di consensus da condividere nei contesti politici, istituzionali e scientifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 mar
2024

DAL GOVERNO

S
24

Contratti di sviluppo: Mattarella (Invitalia) visita la BSP Pharmaceuticals

“Oggi siamo in visita in un’azienda nata da un’intuizione tecnologica e imprenditoriale, che ha rilevato un sito dismesso ed è diventata un’eccellenza mondiale, anche valorizzando la ricerca italiana e con una grande attenzione alle risorse umane. Attraverso lo strumento del Contratto di sviluppo, che Invitalia gestisce per conto del ministero delle Imprese e del made in Italy, abbiamo sostenuto investimenti di BSP pari a circa 400 milioni attraverso 4 diversi programmi, che hanno fatto crescere anche l’organico di oltre 1000 persone. Questa è la quintessenza del nostro lavoro: sostenere imprenditori che hanno idee illuminate e senso dello sviluppo”.

Con queste parole, Bernardo Mattarella, amministratore delegato di Invitalia, Agenzia nazionale per lo sviluppo, ha commentato la visita presso la BSP Pharmaceuticals, l’azienda di Latina, leader a livello globale nella fornitura di servizi all’industria farmaceutica e focalizzata nell’oncologia innovativa e nella produzione di nuovi biofarmaci per l’immunoterapia. Fondata nel 2006 dal Cav. Aldo Braca, con un progetto di riconversione del sito industriale dismesso ex Tetrapak, la società opera oggi come Contract Manufacturing & Development Organization (CDMO), esportando la quasi totalità dei propri servizi in oltre 80 paesi e servendo le principali aziende farmaceutiche a livello mondiale.

La BSP Pharmaceuticals è stata premiata nelle ultime 7 edizioni del World



ADC Summit di San Diego, in California, come miglior fornitore mondiale di farmaci ADC (Antibody Drug Conjugates).

Dal 2015, la società ha firmato 4 Contratti di sviluppo con Invitalia, rivolti:

- all'aumento della capacità produttiva del sito di Latina (inserito in un campus di circa 30 ettari), attraverso la riqualificazione dei reparti sterili esistenti e la realizzazione di nuove unità operative

- al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, per lo sviluppo di biofarmaci innovativi per le cure terapeutiche oncologiche e anticorpi monoclonali ad azione antivirale, citotossica e immunoterapica.

I 4 progetti hanno portato sul territorio circa 400 milioni di investimenti, per i quali Invitalia ha approvato 67,2 milioni di euro di agevolazioni (5,3 dei quali cofinanziati dalla Regione Lazio) e oltre 1.000 nuovi posti di lavoro.

“BSP Pharmaceuticals è ormai riconosciuta dal mondo della ricerca oncologica come uno dei principali centri di eccellenza a livello mondiale, ma la collaborazione con Invitalia resta per noi strategica – ha dichiarato Aldo Braca, presidente e amministratore delegato di BSP – perché è anche grazie al sostegno di questi incentivi pubblici se non abbiamo mai smesso di investire nella sperimentazione e nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche da mettere a disposizione della lotta contro i tumori”.

In Italia, dal 2012 Invitalia ha approvato complessivamente 438 Contratti di sviluppo, con investimenti per 18,1 miliardi di euro, sostenuti da oltre 6 miliardi di agevolazioni e una ricaduta occupazionale di oltre 250mila addetti.

Nella Regione Lazio, nello stesso periodo, sono 19 i progetti approvati da Invitalia, con investimenti per 935 milioni di euro, agevolazioni concesse per circa 288 milioni di euro, con un impatto occupazionale pari a 10.000 posti di lavoro.

Il Contratto di sviluppo, promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e gestito da Invitalia, è uno strumento che favorisce la realizzazione di programmi di sviluppo strategici e innovativi, di rilevante dimensione, allo scopo di rafforzare la struttura produttiva del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Marco Girardo

DOPO FRIULI V. G. E VENETO

Bocciatura anche in Piemonte per il provvedimento regionale

Nei giorni scorsi in Piemonte è arrivato lo stop definitivo alla proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio assistito: il Consiglio regionale ha infatti approvato la pregiudiziale di costituzionalità posta dal presidente Stefano Allasia (Lega). Alla vigilia del voto l'Arcidiocesi di Torino, con il giornale diocesano "La voce e il tempo", aveva ricordato che «in Italia non esiste alcun diritto di morire», mettendo in guardia da scorciatoie. Il Pd ha definito la questione d'incostituzionalità «infondata» perché «il provvedimento non intende stabilire il diritto al suicidio assistito ma individuarne tempi, modalità e procedure». «Così – replica Allasia – si violerebbe l'articolo 117 della

Costituzione, poiché gli atti di disposizione del corpo incidono su aspetti essenziali dell'identità e dell'integrità della persona e richiedono uniformità sull'intero territorio nazionale». Dopo Friuli e Veneto, il Piemonte è la terza Regione in cui la legge locale sul suicidio assistito si ferma, mentre il dibattito avanza in Emilia Romagna e Liguria.
Danilo Poggio



CAOS SANITÀ

Nel Piano triennale 2024-2026 la Regione prevede nuovi accreditamenti ma i privati sono in difficoltà

In Rsa solo posti in piedi Mancano oltre 7 mila letti

Il «fabbisogno non coperto» soprattutto a Roma e provincia. Tariffe ferme da anni

••• Oltre all'adeguamento delle tariffe, le 118 Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) del Lazio avrebbero bisogno anche di aumentare gli attuali posti letto, perché la Regione ha «un fabbisogno non coperto stimabile in 7.265 posti, con particolare riferimento alle unità di offerta socioassistenziali sul territorio di Roma Capitale e provincia». A scriverlo è la stessa Regione nel suo nuovo Piano di programmazione dell'assistenza territoriale 2024 - 2026. Nel Lazio, infatti, il fabbisogno complessivo è di 16.585 posti letto stimati a fronte degli attuali 9.320 letti attivi, di cui 8.628 messi a disposizione proprio dalle strutture private accreditate, che però da tempo chiedono l'adeguamento delle tariffe erogate dalla Regione, ferme anche da 17 anni. Ma un adeguamento servirebbe anche per quanto riguarda i posti letto, sia per l'assistenza di tipo semiresidenziale («il fabbisogno non coperto dall'attuale programmazione è pari a 1.305 posti», si legge nel Piano) che per l'assistenza residen-

ziale (servirebbe un incremento «pari a 5.960 posti»). Però attualmente, oltre alla carenza di letti, tra le principali criticità c'è pure «una distribuzione disomogenea sul territorio regionale dei posti residenziali del setting assistenziale intensivo ed estensivo» in una Regione che si popola sempre più di residenti anziani. Nel Lazio, infatti, negli ultimi dieci anni la percentuale degli over 65 anni è aumentata di quasi tre punti percentuali, passando dal 20,4% del 2013 al 23,1% del 2023. E questo invecchiamento della popolazione ha portato anche a un incremento della prevalenza di patologie croniche, molto spesso coesistenti tra loro. Tant'è che, nel suo Piano, la Regione ha indicato un graduale potenziamento dell'offerta: «Nel triennio 2024-2026 verrà dato corso a una graduale e progressiva attivazione dell'offerta programmata con specifica priorità a riconversioni in unità di offerta che attualmente non soddisfano il fabbisogno e in secondo ordine attraverso nuovi accreditamenti, il tutto nel rispetto

dell'equilibrio economico-finanziario». Una postilla che piomba sui conti che già ora non tornano alle strutture private fornitrici della gran parte degli attuali posti letto, come denunciato da Unindustria nel suo Sos lanciato al presidente della Regione, Francesco Rocca. Perché le Rsa non riescono più a far fronte ai sempre maggiori costi operativi e del personale, rischiando di rendere non più sostenibile la gestione di queste strutture che si prendono cura di anziani, portatori di handicap e persone non autosufficienti. La «richiesta di revisione» è stata avanzata da Unindustria proprio per risolvere «la grave situazione in cui versano le Rsa del Lazio per il mancato aggiornamento delle attuali tariffe per i vari livelli assistenziali». Sono ferme da 17 anni per le strutture di livello assistenziale di mantenimento A e B, che infatti hanno ancora «tariffe invariate dal 2007». Ma anche le Rsa di Livello assistenziale intensivo hanno «tariffe invariate dal 2013». Mentre le Rsa di Livello assistenziale estensivo hanno «tariffe invariate

dal 2016». Tutte strutture in attesa degli adeguamenti tariffari, dunque, rispettivamente da 17, 11 e otto anni, «determinando una situazione ormai insostenibile - avverte Unindustria - aggravata dall'aumento significativo del costo della vita e dalle pressioni inflazionistiche, con conseguente impatto sui costi di gestione delle strutture, quali ad esempio i costi dell'energia e dei beni e servizi», oltre che del personale.

ANT. SBR.

16,6

Mila posti
Quelli che sarebbero necessari nelle Rsa del Lazio ma ce ne sono solo 9.320

17

Anni
Sono trascorsi da quando sono state fissate l'ultima volta le tariffe erogate per le strutture di livello A e B

Over 65 anni

Tra il 2013 e il 2023 nel Lazio

sono passati dal 20,4% al 23,1

Nella popolazione aumentano

anche le patologie croniche



Gemelli, ambulatorio per vaccinare i fragili individuati grazie all'ia

LA NOVITÀ

Ad aprile aprirà al Gemelli il primo ambulatorio per vaccinare fragili e anziani, pazienti individuati grazie all'intelligenza artificiale. L'ospedale ha infatti messo a punto un algoritmo di intelligenza artificiale per individuare, tra tutti i pazienti che transitano in ospedale, quelli che rispondono alle caratteristiche di fragilità così da offrire loro le strategie di prevenzione vaccinale più idonee. Le persone fragili sono sempre più numerose, non solo per ragioni demografiche (gli ultra-65enni in Italia sono ormai un quarto della popolazione) ma anche per la presenza di una serie di patologie, dai tumori al diabete, che rendono questi pazienti più esposti a complicanze di ogni tipo. Comprese quelle infettive, molte delle quali sono prevenibili con i vaccini. Ma per proteggere al meglio questa popolazione di anziani e fragili bisogna essere proattivi. È questa la filosofia alla base

del Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale 2023-2025 che promuove una diffusa capillarità dei punti vaccinali e una maggiore proattività nel raggiungere gruppi di popolazione ad alto rischio o difficilmente raggiungibili. E proprio gli ospedali potrebbero giocare un ruolo di primo piano nell'individuazione dei fragili e nell'offrire loro una serie di vaccinazioni.

«Al Gemelli su 90 mila pazienti dimessi l'anno, circa la metà è com-

posta da soggetti potenzialmente fragili come pazienti oncologici, diabetici, immunodepressi e trapiantati - spiega Patrizia Laurenti, direttore Uoc di Igiene Ospedaliera del Gemelli e docente di Igiene all'Università Cattolica, campus di Roma - Per tutti loro potrebbe essere programmata una protezione vaccinale per malattie quali in-

fluenza, Covid-19, polmonite da pneumococco, herpes zoster e, prossimamente, virus respiratorio sinciziale».

Per gli esperti la possibilità di offrire queste vaccinazioni in un setting ospedaliero è davvero una grande opportunità che porterà vantaggi non solo per i pazienti ma anche per le strutture ospedaliere con un efficientamento della loro organizzazione con un più rapido turn over dei posti letto e per l'abbattimento del rischio di ri-ospedalizzazione per complicanze legate alle malattie infettive prevenibili da vaccino. Vantaggi che si estendono all'intera società e al contrasto dell'antibiotico-resistenza.

Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN ALGORITMO
INDICHERÀ
I PAZIENTI
FRAGILI E OVER 65
AI QUALI OFFRIRE
L'IMMUNIZZAZIONE**

